Ed. Unica

Il torneo europeo di ballo disputato a Chivasso (pag. 5)

ultima edizione

Anno 103 Numero 113

giovedì 20 venerdì 21 maggio 1971

STAMPA SERA

Lire [illegible] (arretrati L. [illegible]) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 21.000, sem. 11.000, trim. [illegible] - Estero: anno L. 33.000, sem. 17.000, trim. 8750 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. [illegible] - Telex 21.121 - Esteri: [illegible]; Francia [illegible]; Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera fr. 0,80 - Inserzioni: Azienda Pubblicità Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma [illegible], tel. 656.065 - 20124 Milano, via Pirelli 10/13, tel. 62.40 - [illegible] Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0346 - 16122 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.633 - Pubblicità commerciale L. 700 il mm (Ediz. antim. [illegible] il mm) - Posizione dalle rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. [illegible] il mm) - Finanziari, Legali L. [illegible] mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 700 per parola (Ediz. antim. 700, prezzi il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. [illegible]) - Economici: ved. rubriche

VIA AL GIRO D'ITALIA (pag. 8)

Zilioli s'inserisce tra Motta e Gimondi

OLIMPICA CONTRO I TEDESCHI (pag. 8)

Battaglia a Terni per riscattare una "débacle"

DERBY DI GALOPPO A ROMA (pag. 8)

Corsa allo spasimo per ottanta milioni

I tre avvenimenti sportivi saranno trasmessi dalla televisione in cronaca diretta

Per la nebbia il pullman uscì di strada

TORINESI LE DODICI VITTIME

Vittoria di Nixon al Senato

I 300 mila americani resteranno in Europa

Respinta la mozione Mansfield per dimezzare il contingente militare Usa - Bocciate in precedenza le proposte di compromesso - « No » per la terza volta al supersonico « SST »

nostro servizio

Washington, giov. sera.

Il Senato americano ha respinto con 61 voti contro 36, nella notte, la proposta del « leader » del partito democratico Mike Mansfield di ridurre del 50 per cento il contingente militare americano in Europa (attualmente 300 mila uomini) entro la fine del 1971.

Il voto è giunto al termine di una giornata di dibattito nel corso del quale il Senato ha bocciato una serie di emendamenti che, attenuando la mozione Mansfield, tendevano ad un compromesso fra essa e le posizioni governative. Respinti questi tentativi di compromesso, era certa la sconfitta della mozione più intransigente. La vittoria di Nixon è piena e di larga misura. Ma il dibattito, nonostante il voto contrario alla proposta di ridurre le truppe americane in Europa, ha dimostrato che numerosi senatori ritengono opportuno un ridimensionamento del contingente militare americano nel continente.

Ecco il susseguirsi delle votazioni nella giornata di ieri, culminate nella sconfitta di Mansfield. Il Senato ha prima respinto con 68 voti contro 29 l'emendamento del senatore William Fulbright, secondo cui qualsiasi incremento delle truppe americane in Europa oltre le 150.000 unità avrebbe dovuto essere approvato dal Congresso. Quindi ha bocciato con 61 voti contro 15 la proposta del senatore Franck Church di ridurre le truppe a 250 mila uomini invece che a 150 mila.

Dopo tanta vittoria, Nixon ha però avuto una sconfitta. Infatti il Senato ha respinto la proposta di riprendere i lavori per la realizzazione dell'aereo di linea supersonico « SST ». La decisione è stata presa con 58 voti contrari e 37 favorevoli. E' la terza volta in sei mesi che il Senato respinge proposte di un ulteriore finanziamento per la realizzazione dell'apparecchio.

Per il « SST » sono stati spesi finora circa 850 milioni di dollari. Ne occorrerebbero ancora 85 milioni. Secondo i critici del programma « SST » l'apparecchio sarebbe antieconomico e provocherebbe gravi danni ecologici.

n. s.

Gli abitanti fuggono dall'Etna

Continua la colata dell'Etna con una minaccia per numerosi villaggi. Il ministro Lupis tra un gruppo di contadini che si apprestano a fuggire (Servizio a pagina 2)

Cinque tonnellate verso Marte è la sonda lanciata dai russi

Il viaggio (470 milioni di chilometri) durerà sei mesi - A bordo un'apparecchiatura francese

nostro servizio

MOSCA, giovedì sera.

L'Unione Sovietica ha lanciato ieri una gigantesca sonda, del peso di quasi cinque tonnellate, verso Marte. Raggiungerà l'obiettivo fra sei mesi, dopo aver navigato nello spazio interplanetario per 470 milioni di chilometri.

Il programma sovietico di esplorazione del pianeta ha subito negli ultimi anni una battuta di arresto, per contraccolpo all'intensificazione di altri programmi spaziali, cioè l'esplorazione della Luna con automatismi e la creazione di una stazione permanente in orbita terrestre. I precedenti lanci di sonde sovietiche verso Marte avvennero nel novembre 1962 (con « Mars-1 ») e nel novembre 1964 (con « Zond-2 »). La « Mars-1 » pesava meno di 900 chili mentre la « Mars-2 » lanciata oggi ne pesa ben 4650. E' forse dovuta a questo peso la lentezza con cui si è avviata all'appuntamento con il pianeta.

Le due precedenti sonde sovietiche per Marte non diedero risultati perché le trasmissioni radio si interruppero. Invece gli americani hanno già raccolto dati scientifici e fotografie ravvicinate del « pianeta rosso » e per questo periodo dell'anno, che è il più favorevole ai lanci data la posizione relativamente vicina della Terra a Marte, avevano progettato l'invio di una coppia di stazioni automatiche. Ma la prima, « Mariner-8 », precipitò pochi minuti dopo il lancio, l'8 maggio. La seconda, che doveva essere lanciata il 1° maggio, è ancora in attesa di revisioni dopo il fallimento della gemella.

Scopi della nuova sonda sovietica per Marte sono, oltre alla ricognizione fotografica del pianeta, anche ricerche di fisica sul « plasma » solare, sui raggi cosmici e su altri fenomeni dello spazio interplanetario. La mole della stazione fa pensare che contenga una sezione capace di effettuare un atterraggio dolce su Marte. Di recente, quando i sovietici colsero un grande successo con la raccolta di campioni di suolo lunare a mezzo di automatismi, autorevoli personalità dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, che sovraintende ai programmi spaziali, lasciarono capire alla stampa che meccanismi analoghi sarebbero stati inviati quanto prima anche sui pianeti del sistema solare.

Marte, come hanno accertato le sonde fotografiche americane, ha una superficie simile a quella della Luna, che si presta anche all'esplorazione a mezzo di stazioni semoventi. E' anzi molto probabile che sia stata data fin d'ora la preferenza ad una stazione simile; piuttosto che ad una fissa, data la grande difficoltà di inviare sul pianeta numerose sonde atte a compiere intere serie di rilevamenti sul suolo.

« Mars-2 » ha a bordo un apparecchio per la realizzazione di un esperimento francese di radioastronomia, denominato « Stereo », il cui scopo è quello di studiare ciò che gli esperti chiamano la direttività dei « sussulti solari » su onde metriche. Il sole, infatti, « parla » attraverso onde radio o « venti solari » che sono modulati in funzione della sua attività.

Lo strumento francese, che ha un volume di tre decimetri cubici e pesa due chili e mezzo, comprende un ricevitore per radio-astronomia ed elementi associati tra cui un sistema di misurazione, circuiti di collegamento e « memorie ».

Saranno eseguite misurazioni ogni giorno quando il sole passerà al meridiano della stazione di radioastronomia di Nancy.

(Associated Press)

MORTE IN SPAGNA DENTRO IL BURRONE

Facevano parte d'una comitiva di ex combattenti nella guerra civile spagnola a fianco dei franchisti - La sciagura ieri sera dopo le 22, a 50 km a sud di Santander

nostro servizio particolare

Santander, giovedì sera.

Le dodici vittime della tremenda sciagura avvenuta ieri sera vicino a Santander, sono tutte torinesi. Facevano parte di un gruppo di reduci italiani che avevano combattuto nella guerra civile spagnola a fianco delle truppe nazionaliste. Con alcuni familiari stavano compiendo un « pellegrinaggio » in Spagna. Il loro pullman, che li *portava dal Colle dell'Escudo a Santander, è precipitato nel burrone che fiancheggia la stretta e tortuosa strada di montagna. Secondo le prime ed incerte informazioni ricevute vi sarebbero anche trentatrè feriti, di cui alcuni molto gravi.*

Ecco i nomi delle vittime: Adria Scarpellini, 48 anni; Remo Boselli, 63 anni, via Fucini 1; Maria Riva, 55 anni, via San Secondo 91; Cesarina Ciravegna, 50 anni; Regina Cortese, 55 anni; Luigia Bonacosta, 48 anni; Antonietta Riccio, 60 anni; Ettore Forcherio, 59 anni, via Passo Buole 17/4; Cosimo Italiano, 76 anni, via Napione 33; Giacomo Moriara, via Felizzano 11; avv. Vladimiro Valle, 76 anni, via Cavour 35; e Cosimo Oria, 50 anni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 22 di ieri. Il pullman, di proprietà dell'esercito spagnolo, stava scendendo dal colle dell'Escudo, una montagna di 1011 metri che domina una grande diga sull'Ebro, fra i monti Cantabrici. In vetta all'Escudo c'è un monumento alla memoria degli italiani morti nella guerra civile spagnola, mentre combattevano per Franco; qui i reduci si erano soffermati, deponendo alcune corone.

Stagnava una fitta nebbia, ma non sarebbe questa la causa del disastro. Il secondo autista dell'autobus ha detto, secondo quanto riferisce la Polizia, che i freni sono venuti a mancare mentre il veicolo abbordava una curva vicino a San Miguel de Luena. Il pullman è uscito di strada ed è piombato in un dirupo profondo quasi quaranta metri: dopo un tremendo volo si è sfracellato sul greto del torrente Zorrilla.

Nel punto ove l'autobus è uscito di strada non c'è parapetto o altra protezione. Qualcuno ha udito il fragore dello schianto, da San Miguel e da un altro vicino villaggio, San Andrés de Luena. Sono arrivati immediatamente i soccorsi. La gente ha rimosso le lamiere contorte ed estratto i feriti. Si è constatato con angoscia che c'erano diversi morti.

Dieci i corpi trovati subito. Uno dei feriti, ricoverato con urgenza all'ospedale Valdecilla di Santander, è spirato poco dopo l'arrivo. Più tardi le squadre hanno trovato un altro corpo privo di vita sotto il relitto del pullman militare. In tutto, come si è detto, 12 vittime. Ma l'elenco sembra destinato purtroppo ad aumentare.

L'opera di soccorso è stata resa particolarmente ardua

(Continua in 4ª pagina)

Ettore Forcherio, 59 anni (al centro), una delle vittime della sciagura, con amici e familiari

in sintesi

Americani a Pechino

PECHINO — L'agenzia « Nuova Cina » annuncia che il presidente del Consiglio della Cina Popolare Ciu En-lai ha ricevuto gli scienziati statunitensi prof. Arthur W. Salson, fisiologo e prof. Etham R. Singer, microbiologo.

Morti di fame in Guinea

PARIGI — Il capitano dell'esercito della Guinea Amoun Soumah, riferisce sul settimanale « Jeune Afrique » di aver visto morire di fame in un carcere di Conakry alcuni ex ministri condannati a morte per asserito complotto contro il presidente Sekou Touré.

Missionari in Mozambico

L'AIA — La Congregazione cattolica dei Padri bianchi ha deciso di ritirare i suoi missionari dal Mozambico portoghese. Una lettera del padre generale, rev. Teho Van Asten, dice che la predicazione del Vangelo viene costantemente ostacolata dalle autorità portoghesi le quali « sfruttano la Chiesa per perpetuare in Africa una situazione anacronistica ».

Una giornata di vacanza

Moro oggi tra i lapponi

ROVANIEMI, giovedì sera.

(w. r.) Ieri sera la neve ha accolto il ministro italiano degli Esteri, Aldo Moro, al suo arrivo nella Lapponia finnica. Scendendo dalla scaletta dell'aereo Moro si è riparato il viso con le mani dal vento freddo in arrivo dalle steppe siberiane. Poche ore prima, a Stoccolma, splendeva il sole e faceva caldo. A Rovaniemi, la città dei taglialegna, posta esattamente sulla linea del Circolo polare artico, pareva di essere in un altro mondo.

Moro è giunto a Rovaniemi a bordo di un aereo militare direttamente da Helsinki. Per il ministro italiano, la visita di oggi rappresenta una parentesi turistica nel programma impegnativo dei colloqui ad alto livello in Svezia e Finlandia.

Domani, venerdì, ad Helsinki sono in programma consultazioni con il ministro finnico degli Esteri, Leskinen, ed una visita al presidente della Repubblica, Kekkonen.

Scegliete il campione

Squadra Serie C o D	Giocatore	Ruolo

Nome del concorrente

Via Città

I campioni del futuro nascono sui campi delle serie minori. Per valorizzare i tornei non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C e D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di «STAMPA SERA». Ogni settimana tra i lettori che avranno votato sarà estratto a sorte un registratore stereofonico «National».

A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiata una pelliccia del valore di un milione.

Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine dei campionati una medaglia d'oro.

Per facilitare lo spoglio dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

Decreto Ministeriale 2/313720

Non c'è speranza di sereno

Di nuovo nubi e forse temporali

ROMA, giovedì sera.

Previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte: «Al Nord nuvolosità in aumento nelle ore pomeridiane con possibilità di temporali. Sulle regioni tirreniche da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione. Su tutte le altre regioni condizioni di tempo buono. Temperatura: in lieve aumento al Sud e al Centro, stazionaria altrove».

Aosta, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno su tutta la Valle d'Aosta, la visibilità in alta montagna è buona. Numerosi gli sciatori a Cervinia dove, nonostante la stagione inoltrata, le piste di sci sono ancora in buone condizioni. A Courmayeur sono aperte le piste della Vallée Blanche.

Cuneo, giovedì sera.

Violenti temporali si sono abbattuti stanotte sul Cuneese provocando in alcune zone danni alle colture; stamane il cielo rimane completamente coperto; la temperatura in diminuzione: 15 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

Verbania, giovedì sera.

Sole e prevalenza di sereno stamane sulla zona del Verbano dopo tre giorni di rovesci e di temporali. Sulle strade della fascia rivierasca si era già gran traffico di prima mattina.

Susa, giovedì sera.

Tempo incerto, stamane, su tutta la Valle Susa; grosse nuvole gonfie di pioggia arenate sui monti. Alle otto il termometro segnava 8 gradi.

Asti, giovedì sera.

Sull'Astigiano il cielo è completamente coperto e minaccia di piovere da un momento all'altro. La temperatura in città alle sette era di 13 gradi; massima di ieri 25.

Novi Ligure, giovedì sera.

Maltempo nella zona del Novese, dopo il caldo afoso dei giorni scorsi. Durante la notte si sono susseguiti temporali. Stamane continua a piovere. La temperatura è diminuita; alle ore 7,30 il termometro segnava 15 gradi.

Incriminato per la morte d'un professionista torinese

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Il lattaio Agostino Sartirana, di 52 anni, residente ad Alessandria, che il 1° ottobre '69 causò — secondo l'accusa — la morte del prof. Giampaolo Belly, di 34 anni, residente a Torino in via Cobden 11, è stato rinviato a giudizio dal nostro Tribunale per omicidio colposo.

Quel giorno il professionista si dirigeva verso Alessandria alla guida di un'Alfa Romeo. Giunto al bivio di Quargnento, l'auto si schiantava contro un albero. L'automobilista, imprigionato fra le lamiere, moriva sul colpo.

Le indagini della Polizia stradale accertavano che il torinese aveva tentato di non investire una Simca «1000» sbucata dalla strada di Quargnento senza rispettare la precedenza. Alla guida era il Sartirana, scomparso subito dopo l'incidente. L'uomo, rintracciato, asseriva di aver in realtà prestato soccorso alla vittima e di essersi solo più tardi allontanato.

Veniva denunciato, e ora, conclusa l'istruttoria a suo carico, è stato incriminato per aver cagionato la morte del prof. Belly, che veniva da destra e percorreva una strada con diritto di precedenza.

Ragazza di 18 anni uccisa dal treno a Vigevano

Vigevano, giovedì sera.

(g. r.) Un'operaia di Vigevano, Silvia Costanza Guidara di 18 anni, è stata travolta da una motrice sulla linea Milano - Vigevano - Mortara nell'abitato della nostra città, in prossimità del passaggio a livello posto in via Santa Maria, mentre percorreva a piedi il sentiero posto a ridosso della massicciata. E' deceduta all'ospedale civile pochi minuti dopo il ricovero. Polizia e carabinieri non hanno ancora stabilito se si tratta di una disgrazia oppure di suicidio.

La giovane, originaria di Sant'Angelo di Brolo (Messina), risiedeva a Vigevano presso il fratello

Rimini: ci sono già le tedeschine. Ecco la stellina Monika

Gli abitanti fuggono dall'Etna

I tre fiumi di fuoco si avvicinano alle case

La lava, che martedì si era fermata, ha ripreso la sua marcia - Distrutti campi coltivati, boschi, frutteti. Ieri il ministro Lupis è andato in visita a Sant'Alfio

dal corrispondente

Catania, giovedì sera.

Dopo aver rallentato la marcia martedì notte, la lava ha ripreso la sua discesa. Attualmente avanza a ventaglio su un fronte di circa mille metri con tre rami principali molto alimentati. Due sono quelli che puntano più direttamente verso il centro abitato di Sant'Alfio, dal quale uno di essi dista meno di due chilometri e mezzo. Il terzo braccio è quello che scorre dentro il letto del torrente Cubania ad una velocità di circa trenta metri l'ora e che in serata distava meno di 300 metri in linea d'aria dal ponte che si trova sulla «provinciale» Fornazzo-Linguaglossa.

Nel loro percorso tutti e tre i rami attraversano zone coltivate, distruggendo altri noccioleti, castagneti e vigne. Oltre ad avere sommerso alcuni villini, il mare di fuoco ha anche invaso il podere nel quale martedì mattina si fermò la processione con le reliquie dei tre santi protettori della zona, Alfio, Cirino e Filadelfo. Nuovi danni si aggiungono così a quelli già enormi dei giorni scorsi, mentre prosegue lo sfollamento degli abitanti dalle altre numerose case minacciate.

Il magma procede con continue ramificazioni. Il braccio lavico che è diretto verso la «provinciale» Fornazzo-Linguaglossa prima di raggiungere la strada dovrebbe travolgere un gruppo di casali che sorgono in territorio di Fornazzo, in contrada «Felce Rosse». Il fronte lavico distava stanotte dall'agglomerato meno di cento metri.

I vulcanologi seguono con interesse le attività della nuova fenditura che si è aperta l'altro ieri sera a circa 200 metri dalla «fumarola», a poco più di mezzo chilometro dai resti dell'osservatorio vulcanologico. Si tratta di un'ampia voragine che ieri, nel tardo pomeriggio, ha cominciato ad emettere lava che si riversa nella valle del Bove.

I tecnici del municipio di Sant'Alfio hanno fatto un primo censimento dei danni arrecati dall'eruzione. Un bilancio gravissimo, costituito dalla perdita di circa 110 ettari di terreno coltivato, boschi, noccioleti, castagneti, alberi da frutta e vigneti, di 40 ettari di terreno incolto, di un centro aziendale, sei villini e almeno 35 fabbricati rurali. A tali danni è da aggiungere la strada turistica «Mareneve», distrutta per tre chilometri.

Nel pomeriggio di ieri il ministro Lupis si è recato nella zona dell'eruzione, ricevuto dal sindaco di Sant'Alfio, Salvatore Cozzubo. Il ministro è andato fino a «Cerasella», una contrada vicinissima al fronte lavico. Ha assicurato al sindaco del paese che il governo segue con attenzione lo sviluppo della situazione e non farà mancare alla popolazione un segno di tangibile solidarietà.

s. l. p.

Minaccia il padre col coltello: arrestato

Bra, giovedì sera.

(e. m.) Il figlio di un commerciante braidese è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri nella sua abitazione per aver minacciato il padre con un grosso coltello. Si tratta di Osvaldo Morra, 22 anni, abitante con i genitori in via Principi di Piemonte 7; suo padre è proprietario di una nota profumeria di via Cavour.

Piacevoli itinerari di primavera

Alla punta Quinzeina belvedere sul Canavese

Lasciata l'auto a S. Elisabetta, in poco più di due ore di marcia si è a 2300 metri, presso la grande croce di ferro, in perfetta solitudine

QUINZEINA m 2344

S. ELISABETTA m 1211

Le cime che si affacciano direttamente sulla pianura, anche se di quota modesta, offrono sempre ottimi punti panoramici. E' il caso del Musinè, situato allo sbocco della Valle di Susa e della Quinzeina, che domina la piana di Cuorgnè e Castellamonte. Non si tratta di vette di importanza alpinistica notevole ma il raggiungerle è per sempre una soddisfazione.

La punta Quinzeina, grazie alla strada che sale sino al piccolo santuario di S. Elisabetta, è diventata una meta tradizionale per gli escursionisti, accessibile anche per chi è poco allenato alla marcia. Dalla cima di questo montagna dalle linee regolari quasi geometriche, si ammira uno splendido panorama, dalla pianura torinese sino alle Alpi Marittime. Quando la visibilità è buona, si possono scorgere anche i contrafforti delle Alpi Centrali. Sconsigliabile in piena estate per il gran caldo, l'escursione alla Quinzeina in questa stagione è piacevole e divertente e richiede poco più di 2 ore di marcia.

Si raggiunge il santuario di S. Elisabetta, base di partenza, passando per Rivarolo e Castellamonte dove, poco prima del paese, si prende la diramazione che sale a Colleretto Castelnuovo e poi si sale attraverso fitti boschi di betulle e conifere sino al santuario. Si può anche salire da Cuorgnè seguendo la carrozzabile che dalla provinciale per Pont Canavese porta a Colleretto Castelnuovo.

Alcuni anni fa il bellissimo poggio era deserto; al piccolo santuario facevano compagnia solo alcune baite. Nessun rumore, che non fosse quello dei campanacci delle mandrie, turbava la pace di questo incantevole angolo alpino. Oggi attorno alla piccola chiesa è sorto un vero e proprio villaggio residenziale e nei giorni festivi pare di essere alla fiera. Ma non preoccupiamoci di questo: faremo la nostra escursione in perfetta solitudine perché gli eroi delle quattro ruote difficilmente abbandonano la loro auto per salire, a piedi, lungo i sentieri.

La strada termina in un vasto spiazzo dove si può parcheggiare. Da qui, sulla destra, incomincia un sentiero che, tagliando diagonalmente i pascoli inferiori della montagna, porta verso il costolone che separa il versante di S. Elisabetta da quello di Frassinetto. Raggiunto il crinale, lo si risale seguendo tracce di sentiero non sempre evidenti (come pure poco evidenti sono ormai le indicazioni). Non potremo sbagliare però, perché la via segue la linea della cresta, fino a raggiungere quota 2231, dove sorge una croce metallica. Proseguendo sulla cresta si giunge sulla cima della montagna: anche qui c'è una grande croce di ferro.

La discesa si compie lungo la stessa via. Esiste un percorso più diretto per raggiungere la cima dal santuario ed è quello della marcia alpina che si fa tutti gli anni ai primi di luglio. Le tracce del sentiero sono però poco evidenti e la neve ancora presente nei tratti superiori rende difficoltosa la marcia.

Quasi sempre a S. Elisabetta, nei giorni festivi, si trova molta gente. Quando è così è preferibile pranzare al sacco. Se però troviamo una giornata senza troppa folla, fermiamoci al ristorante «Anselmo». Troveremo un'ottima cucina casalinga con tutti i tradizionali piatti piemontesi, per un prezzo che varia dalle 3000 alle 3000 lire.

Andrea Mellano

Dopo la deportazione dei "boss,, della mafia

Nel carcere dell'Ucciardone c'è chi comincia a parlare

Un anziano detenuto avrebbe fatto rivelazioni ai magistrati genovesi assegnati all'inchiesta sul delitto Scaglione - Le indagini sul rapimento del marchese: i due operai spariti sarebbero garanti della sua incolumità

nostro servizio

Palermo, giovedì sera.

Sul delitto Scaglione e sulla complessa inchiesta contro la mafia si addensano nuove ombre. La possibile connessione dell'assassinio del procuratore palermitano con la scomparsa di Mauro De Mauro non fa che infittire il mistero e spostare indietro nel tempo il punto di inizio dell'indagine.

Evidentemente il rapimento di De Mauro è considerato come il momento della nascita di una nuova fase criminale. Se così è, il consigliere istruttore Lucio Grisolia e il procuratore della Repubblica Francesco Coco (i due magistrati genovesi che tengono in mano i fili della vicenda) dovranno percorrere a ritroso sei lunghi mesi, in cui delitti, sequestri e misteri si sono accavallati: dal delitto Ciuni al rapimento Caruso, dall'uccisione di Ciccio De Martino all'arresto dei «corrieri della droga» Bronte e Caramola, dall'assassinio di Antonio Matranga a Milano al clamoroso fatto di sangue di via dei Cipressi, con la morte di Scaglione e del suo autista Lo Russo.

E' certo che, in tal modo, il lavoro dei due inquirenti appare colossale per la mole e per le difficoltà. Al confronto con questi gravi episodi, che potrebbero essere tutti collegati da un filo conduttore, sbiadisce la figura di Salvatore Ferrante, il giovane emigrato sorpreso con una pistola in tasca e rinchiuso all'Ucciardone. E' vero che il Ferrante non risponde a tono, si contraddice e dà spiegazioni puerili; è vero che dalla perizia chimica risulta che la sua mano sinistra ha sparato, ma molti altri particolari non corrispondono all'ipotesi che sia lui l'omicida. E soprattutto le sue «qualità criminali» non sono tali da porlo in primo piano in un episodio delittuoso così complesso. Tutt'al più il giovane potrebbe essere un killer di una catena mafiosa che sale molto più in su.

A questo punto si pensa, oltre che al «latitante d'oro» Luciano Liggio, ai 17 mafiosi portati nell'isoletta di Linosa. Sono tutti «boss» di grosso calibro, anche se ognuno di loro si proclama persona rispettosa della legalità. E tra loro c'è anche Angelo La Barbera, capo di una delle cosche più agguerrite, che una lettera anonima indicava come il mandante dell'assassinio di Scaglione.

A questo proposito può inserirsi l'improvvisa «gita» fatta ieri da Coco e Grisolia all'Ucciardone. Essi non hanno interrogato Salvatore Ferrante, come ci si aspettava, bensì un anziano detenuto che è in carcere da circa un anno. L'assenza di un avvocato esclude che sia stato un interrogatorio formale. E' probabile quindi che lo stesso detenuto abbia sollecitato l'incontro per fare qualche rivelazione ai due magistrati.

Il coraggio potrebbe essergli venuto proprio apprendendo la notizia del trasporto a Linosa dei boss mafiosi: confinati questi per un bel pezzo, l'uomo potrebbe essersi sentito al sicuro da sorprese, vuotando una volta per tutte il sacco.

Nulla è dato sapere sull'incontro, che peraltro è stato molto breve. I due magistrati, che avevano varcato i cancelli dell'Ucciardone alle 17,55, ne sono usciti dopo appena mezz'ora. Silenzio assoluto, neppure dall'espressione del loro volti è stato possibile ricavare una indicazione.

Intanto le sorprese continuano: ieri sono spariti due operai di Gela che lavoravano nello stabilimento ortofrutticolo del marchese Mariano Spadafora, rapito dai banditi giovedì scorso. Sull'episodio la polizia non ha finora aperto bocca, ma c'è chi sostiene che siano stati mandati dal padre del rapito, il principe Gutierrez Spadafora, in missione esplorativa alla ricerca dei fuorilegge, per stabilire un contatto. Si fa pure un'altra ipotesi: che i due siano stati prelevati dai banditi per garantire l'incolumità dell'ostaggio. Anche in questo rapimento non si stenta a scorgere l'intervento di qualche pezzo grosso mafioso.

n. s.

Rosario Mancino, uno dei mafiosi a Linosa

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Assicurato alla giustizia Posie, assassino per amore della figlia, Dick Tracy vorrebbe concedersi una vacanza, ma la curiosità lo fa sprofondare in un «affare» strano: chi ruba le chiome alle ragazze? Per scoprirlo, Tracy affronta un rischio mortale.

NON APPENA IL BANDITO DEPONE IL MITRA, TRACY SI SCATENA

UN FORMIDABILE PUGNO IN FACCIA, POI L'ARMA CAMBIA DI MANO...

11 — (continua)

Una scolara presso Benevento

Rimproverata dal maestro si getta dalla finestra

BENEVENTO, giovedì sera.

Una scolara della quinta elementare di San Nazzaro (Benevento), Maria Adele Pepe, di dieci anni, dopo un rimprovero del maestro si è gettata da una finestra dell'istituto rimanendo lievemente ferita.

La scolara è stata sorpresa dall'insegnante, Diego Arcadipano, mentre cercava di nascondere sotto il banco un foglio sul quale vi erano scritte alcune parole d'amore che un compagno di classe aveva indirizzato alla Pepe.

L'Arcadipano ha rimproverato la bambina la quale poco dopo ha chiesto di uscire dall'aula. Giunta nel corridoio ha aperto una finestra e si è gettata nel vuoto, cadendo da un'altezza di sei-sette metri. (Ansa)

"OH CALCUTTA!,, accolto con freddezza

IL NUDO INGLESE FA RIDERE PARIGI

dal corrispondente

Parigi, giovedì sera.

« *La montagna pornografica americana, con gran travaglio, ha partorito un topolino erotico francese* ». A dar notizia, in questi termini, dell'evento è stato il critico teatrale del quotidiano l'*Aurore*, appena reduce, l'altra sera, dalla *première* pubblica parigina di *Oh Calcutta!*

Ci vuol altro che il controverso spettacolo [illegible] insieme oltre Manica e oltre Atlantico di Kenneth Tynan per scandalizzare le platee della Quinta Repubblica, e specificamente quelle della sua capitale, avvezze da gran tempo al nudo completo, maschile e femminile, di fronte e di spalle. *Oh Calcutta!* si pronostica, sarà qui un'attrazione per i turisti [illegible] o dai vicini paesi latini, o, chissà, pure dagli Stati Uniti.

Concorde con la diagnosi dell'*Aurore* pure *Le Monde*, il quale afferma che gli *Erotismi eleganti* di Kenneth Tynan hanno radici puritane e [illegible] si è perfino dovuti modificare nella versione francese mettendoci su un po' di pepe, siccome la gente di Parigi, lungi dal puritanesimo « *è [illegible] libertina per tradizione* ».

Le Monde fa presente ai produttori, quasi nel [illegible] di una lezione per il prossimo loro tentativo, che in locali come il « Crazy Horse » e il « Concert Mayol » ci sono esibizioni ben più spinte. In queste sale assai meglio che nel caso di *Oh Calcutta!* scrive il quotidiano, si è [illegible] perfino modo di camminare nell'uno e nell'altro sesso, presi separatamente, « *attributi [illegible] legati al complemento oggetto che al soggetto per mezzo d'un verbo [illegible] mente passivo* ».

La platea di *Oh Calcutta!* al teatro Elysée Montmartre, ha comunque reagito benevolmente, seppur con un vago [illegible] di noia: l'avallo e il plauso [illegible] le fatiche degli attori non erano però interamente sinceri. V'erano tra il pubblico dei falsi consenzienti, dei traditori, dei Grouchy come a Waterloo: e a questi la parola di Cambronne più volte ripetuta sulla scena, o accompagnata da azioni e gesti che neppur Cambronne [illegible] osato nel rifiutare di arrendersi agli inglesi, non è piaciuta. Erano [illegible] tutori dell'ordine in borghese, agenti della squadra del buon costume. E il mattino dopo, in virtù del loro rapporto, [illegible] il cast di *Oh Calcutta!* è stato convocato al Quay des Orfèvres, la sede della prefettura di polizia, a dare spiegazioni.

Si precisa che la presenza degli agenti del buon costume in sala è di *routine*, non esistendo in Francia la censura teatrale preventiva. Ma la convocazione della compagnia non è [illegible] normale procedura. E' insomma in corso una inchiesta, gli esiti [illegible] trasmessi alla magistratura che deciderà se *Oh Calcutta!* [illegible] il pudore oppure no. Secondo la stampa, come si è visto, *Oh Calcutta!* è piuttosto una offesa alla sofisticata ed evoluta pornografia francese.

Carlo Cavicchioli

« Morto » Scarpantibus arriva Marius Marenco

Roma, giovedì sera.

Scarpantibus, il grottesco animale antropomorfo « inventato » da Renzo Arbore e Gianni Boncompagni per «*Alto gradimento*» [illegible] da qualche tempo ha lasciato la trasmissione. I due presentatori hanno già pronto un nuovo [illegible] che si chiamerà Marius Marenco. Se Scarpantibus, nell'immaginazione, era un « *uccellaccio, con le gambe sottili e gli scarponi da militare* », questo Marenco è « *un poeta che cammina sbilenco, ha occhi da matto* ».

Audrey Hepburn "segreta,,

Audrey Hepburn sorpresa mentre sta girando a Roma un film per la tv giapponese. La diva, dopo il suo matrimonio italiano, ha deciso di ritornare al cinema (Novella 2000)

Il governo federale affronta il problema degli inquinamenti

Non tuffatevi nei laghi svizzeri

dal nostro corrispondente

Berna, giovedì sera.

I turisti che ogni estate affluiscono in Svizzera dovranno rinunciare quest'anno al piacere di una [illegible] o di un tuffo nelle acque refrigeranti dei numerosi laghi e fiumi elvetici. In seguito al crescente inquinamento dei corsi d'acqua, invasi dai rifiuti delle industrie, le autorità di diversi cantoni hanno deciso di chiudere per un periodo indeterminato i bagni pubblici lungo le ridenti sponde.

Dalle analisi effettuate nei laboratori statali è emerso che l'inquinamento dell'acqua ha [illegible] in questi ultimi tempi proporzioni allarmanti: certi laghi e fiumi sono divenuti veri e propri focolai di malattie infettive. Per tale motivo le autorità sanitarie non hanno esitato ad intervenire con severi provvedimenti, facendo presente che la salute pubblica deve avere assolutamente la precedenza sugli interessi degli ambienti turistici.

Giorni fa è stata annunciata la chiusura di varie zone del lago di Lugano ai bagnanti. Oggi un'analoga misura è stata presa dalle autorità zurighesi: oltre a vietare i bagni negli stabilimenti disseminati lungo le rive del lago di Zurigo, hanno esortato la popolazione a non fare tuffi nei fiumi Thur e Limmat, almeno nei tratti inquinati dalle scorie delle grandi fabbriche. Anche in alcuni tratti del Reno sono stati vietati i bagni. Altrettanto preoccupante è giudicata la situazione nella Svizzera Romanda: diversi stabilimenti balneari del lago Lemano sono stati chiusi per periodi più o meno lunghi.

Per non fare mancare alla loro numerosa clientela la possibilità di bagni all'aperto, non pochi albergatori si sono affrettati ad ultimare la costruzione di ampie piscine. Tuttavia sono costretti ad aumentare i prezzi della pensione per far fronte a tale spesa. Le agenzie di viaggio segnalano che gli alberghi muniti di piscina sono già esauriti per tutta la stagione estiva.

Luigi Fascetti

SOTTO IL SEGNO DEI GEMELLI

ARIETE (*21 marzo-20 aprile*) — Progetti per un viaggio o uno spostamento. Attività sociale intensa nelle iniziative industriali, commerciali e della libera professione. Prevista una certa tensione nei rapporti di lavoro e in seno alla famiglia. Prospettive sentimentali incoraggianti. Nel complesso le previsioni sono discrete. Salute un po' cagionevole, per cui mancherà l'equilibrio psicosomatico. Prudenza.

TORO (*21 aprile-21 maggio*) — L'aspetto di Venere, pianeta dominante del Segno, non è propizio e gli effetti negativi si avvertiranno anche nello svolgimento della normale attività, costellata di nervosismo e di crisi emotive. Evitate l'incontro con persone di temperamento irritante. Riservatezza ed autonomia. Atmosfera domestica mutevole, apprensioni infondate, gelosia ingiustificata. Disappetenza, malinconia.

GEMELLI (*22 maggio-21 giugno*) — Combattete gli stati depressivi che possono [illegible] il [illegible] lavoro. Il problema finanziario [illegible] una importanza assoluta. Per ottenere risultati sostanziali occorre imporsi sforzi considerevoli. Accettando una dura autodisciplina, vi assicurate una futura stabilità, su basi solide. Dubbi in amore. Aiuti da una persona lontana. Per il cattivo umore digestioni laboriose.

CANCRO (*22 giugno-22 luglio*) — Ottima intesa familiare, copiose gioie affettive. Ricupero di crediti, aumento della potenza produttiva, scambio di corrispondenza. Una persona cara vi riserva una grande sorpresa. Sviluppo delle facoltà creative che si manifestano con un'opera artistica redditizia. Prospettive per una promozione. Riemerge una questione antipatica che si sperava liquidata. Non abusate di stimolanti.

LEONE (*23 luglio-23 agosto*) — Le donne, per ambo i sessi, rappresentano una fonte di gioie. Turbati anche i sogni del cuore. Una relazione è ostacolata dagli astri. Legami che si spezzano, matrimoni in pericolo, delusioni sentimentali. Favorite le vocazioni artistiche, in particolare teatro e cinema. E' il momento di dare prova di capacità costruttive. Per conservare la salute, evitate le intemperanze alimentari. Fiducia.

VERGINE (*24 agosto-23 settembre*) — Un progetto di vacanze dovrà essere [illegible]. Non contate sull'aiuto dei collaboratori. Circostanze fortuite incidono negativamente sul lavoro che diventa così più pesante. Il vostro nervosismo si scontra con quello delle persone che vivono accanto. Non apportate innovazioni al metodo di lavoro, seguite i binari della tradizione. Pausa sentimentale. Precauzione per le infezioni [illegible].

BILANCIA (*24 settembre-23 ottobre*) — Attività confusa che non ottiene i risultati previsti. Per futili motivi litigi con amici sinceri; qualcuno, ciò malgrado, vi farà comprendere che siete dalla parte del torto. Clima caotico in famiglia. Persona [illegible] il fascino della vostra personalità che domina in campo sentimentale. Visite e messaggi affettuosi, gioie procurate dai bambini. Salute incerta, legata allo spirito inquieto.

SCORPIONE (*24 ottobre-22 novembre*) — Soddisfazioni per il lavoro. I successi destano invidia e i detrattori cercano di agire a vostro danno, con vociferazioni calunniose. Preoccupazioni per la malattia di una persona cara. Necessità impellente di denaro, una speculazione finanziaria coraggiosa e fiancheggiata dalla fortuna riesce a risolvere una situazione precaria. Limitate le spese e i divertimenti. Stato fisico buono.

SAGITTARIO (*23 novembre-21 dicembre*) — Cumulo di impegni da assolvere; circondatevi di validi collaboratori. Assistenza da parte di un conoscente leale per il lancio di una nuova impresa, destinata a rendere parecchio. Inaugurate metodi nuovi. Negli affari evitate le speculazioni. Vita familiare sotto i più fausti auspici. Nessuna sorpresa per il futuro sentimentale: tutto procede sul piano consueto. Moto all'aria libera.

CAPRICORNO (*22 dicembre-21 gennaio*) — Non si esclude qualche ritardo negli affari; tuttavia, con la pazienza e la tenacia (vostre doti peculiari) riuscirete a raggiungere gli [illegible] prefissi. Progressi nel settore professionale. Ambizioni soddisfatte in seguito ad un nuovo sviluppo di circostanze propizie. Tendenza a condurre una vita assai ritirata. Incombenze domestiche. Nessuna avventura per il [illegible] re. Dolori [illegible].

ACQUARIO (*22 gennaio-19 febbraio*) — Urano avverso facilita i malintesi da cui sorgono, per futili motivi, discussioni irritanti. In seguito ad una disputa, può riaffacciarsi una vecchia questione che soltanto parecchio tempo dopo troverà un epilogo pacifico. Fasi vivaci nelle relazioni della vita privata. Superata una crisi professionale. Novità nel campo del lavoro. Ascoltate le ispirazioni. Salute relativamente buona. Non agitatevi!

PESCI (*20 febb. - 20 marzo*) — E' il momento di porre in giusto rilievo la vostra personalità. Scoperte nuove fonti di guadagno, desideri esauditi, aumento della popolarità. Vita sociale intensa e movimentata. Tendenza, in alcuni, a trascurare il lavoro, rimprovero per gli impiegati, diminuzione di incassi per i liberi professionisti. Gesti ultrageneros in casa. Oscillazioni nella sfera sentimentale, scontri con chi vi ama. Riconciliazioni.

p. d'a.

ALIDA VALLI: tipo ideale

(p. d'a.) Le donne, che appartengono al Segno « aereo » dei Gemelli, hanno un temperamento squisitamente cerebrale, dinamico, fantasioso, cui si affianca la scioltezza dell'estro, la giovinezza eterna del carattere. Instabili, volubili, inquiete, mai sazie di conoscere e di adorare, ricordano, sul piano emblematico, le vibranti libellule il cui incessante spasmodico fremito delle elitre d'argento, simbolizza, nelle « gemelline » il continuo stato ansioso nevrotico, tipicamente mercuriano, perpetuamente eccitato nella ricerca smaniosa di sempre nuove, sconosciute violente sensazioni.

Gli avvenimenti, nel corso di un destino caleidoscopico e tumultuoso, si presentano sempre « duplici », con l'inevitabile dilemma della scelta. Di solito, il primo matrimonio è delusivo mentre il secondo, o le unioni successive, ottengono risultati più soddisfacenti. Preferiscono la compagnia degli uomini, soprattutto colti e intelligenti, a quella femminile, in quanto giudicano le creature del loro sesso troppo futili e superficiali, interessate a problemi davanti ai quali le native rimangono indifferenti.

L'amore viene spesso considerato come un gioco dello spirito che attrae e diverte. Attribuiscono una scarsa importanza ai piaceri della tavola, possiedono una rara facoltà di adattamento opportunistico, pronte a mutare di opinione rapidamente, [illegible] la propria convenienza. Abilissime nel cambiar, come si dice, « le carte in tavola », maestre nel [illegible] districarsi [illegible] le situazioni estremamente difficili e scabrose, [illegible] consumata sottile diplomazia, congiunta all'arte insuperabile di saper nascondere il pensiero mediante le parole adoperate come maschera diabolica e ingannatrice, spericolate funambole sul filo delle più prestigiose fumisterie.

Non agiscono mai d'impulso, ma, poste di fronte ad un'alternativa, anche a [illegible] nelle situazioni sentimentali, studiano i pretendenti, li confrontano e, presa la decisione, se la conquista è facile ed attraente, tessono la loro tela di ragno con fine malizia. Se incontrano resistenza scattano invece, aggressive e pugnaci, insospettatamente virili, e scaltre schermitrici, immobilizzano e catturano la vittima.

Commedianti nate fornite di una dialettica terribile, seducono o dominano, secondo il caso, incondizionatamente. Non accettano imposizioni, non sopportano scenate di gelosia, le gemelline restano fedeli soltanto a chi rende loro la vita varia piacevole, gioiosa, colma d'imprevisti, l'assecondano nella loro [illegible] di muoversi in mezzo alla folla delle grandi metropoli.

Avvezze a tirar tardi, il risveglio mattutino è, di solito, brusco iroso, ma basta una tazza di ottimo caffè a restituir loro il buonumore, il frizzo arguto, la battuta caustica e spregiudicata. A questo Segno appartiene Alida Valli che, nata il 31 maggio, proprio nei primi gradi dei Gemelli, sembra riassumere, come donna e come artista, le più spiccate caratteristiche di questo tipo zodiacale.

donne confidenziale

I TESSUTI DELL'ESTATE '72

Scegli oggi i colori di domani

Tessuti per tutti i gusti in questi giorni a Milano. si è infatti concluso da poco il Mitam, mercato tessile che ogni anno propone le ultime novità nel campo delle stoffe. Le tendenze presentate riguardano addirittura la primavera-estate del 1972.

La maggior parte dei campionari offrono tessuti per l'abbigliamento femminile, che permettono all'estro dei creatori di sbizzarrirsi: la donna infatti soprattutto nelle stagioni calde preferisce le tinte luminose, le fantasie e gli accostamenti di colore originali, da uccello tropicale. Benvenuti quindi i motivi floreali, le geometrie, i madras. Per i materiali, sono molto usati la seta e la « sìlasca », (sintetica di Bini), le mussole, il crespo, le tele, il velluto, un tessuto sintetico che rassomiglia al camoscio, il jersey indemagliabile della Snia Viscosa.

La produzione italiana sembra orientata verso i tessuti fluidi, cadenti, che vestono perfettamente e rendono più snella e seducente la silhouette. Gli stampati sono a volte classici, ma spesso curiosi. Per esempio, accanto ai quadri scozzesi e rosa da grembiulino di asilo, alle righe e ai pois, compaiono motivi insoliti, come le teste d'oca coloratissime, con il becco contrastante, stampati in leggera mussola. Sempre in clima zoologico le gallinelle di tutti i colori razzolanti su seta.

La richiesta maggiore è comunque rivolta per i disegni piccoli, anche se i grandi fiori tropicali non sono del tutto scomparsi. Piccolissime, ovviamente, le fantasie riprese dalle cravatte, i quadretti, i rombi, i motivi [illegible] in colori sordi, verde bottiglia o rosso bordeaux su fondo chiaro. In materia di tessili si fa anche un poco di botanica. Originali, ad esempio, i mazzetti di prezzemolo [illegible] su fondo scuro, le carotine gialle di Bini alternate a sedani verdi e rapanelli rossi.

Dello stesso Bini, campionario di jersey stampati [illegible] una carta geografica su fondo azzurro, i grattacieli del futuro. Bernasconi propone invece crespo blu cielo disseminato di nuvolette celesti e di testine che si affacciano agli altri crespi a disegni di tipo infantile, raffiguranti un'oasi con la palma e la [illegible] in un deserto tutto blu.

Bedetti Fedrigotti, tra le numerosissime sete fiorite nelle [illegible] varie maniere, fa sfoggio di motivi a dadini o righe che assomigliano alle pennellate degli impressionisti. Il campionario di Etro comprende invece chiffons e sete leggerissime, trasparenti e fluenti, a fiori liberty impressi su fondi di color grezzo oppure a soli fiori piccolissimi in un solo colore un poco smorto che prendono rilievo dal fondo nero, degli bianchi e celeste con fiori alla mai.

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

ANTIPASTO ALLA CINESE — Le dosi sono per sei persone: [illegible] grammi di gamberetti puliti, 250 grammi di riso vialone gigante, due uova, un quarto di litro abbondante di olio, il succo di mezzo limone, 150 grammi di piselli teneri sbucciati, 350 grammi di asparagi, una manciata di prezzemolo, sale e pepe.

Lessate il riso al dente, in acqua salata molto abbondante, poi scolatelo e passatelo nell'acqua fredda corrente, in modo che i chicchi risultino ben separati. A parte con le uova, l'olio ed il succo di limone preparate una buona maionese ben [illegible] piatta e dura ed incorporatevi i gamberetti che avrete nel frattempo lessati. Abbiate cura di tenerne una giusta quantità in serbo per la decorazione del piatto. Quindi aggiungete al tutto i piselli e le punte di asparagi che avrete lessato. A questo impasto aggiungete il riso, avendo cura di mescolare delicatamente perché i vari ingredienti non si confondano e si impastino ma rimangano distaccati e netti, in modo che anche la presentazione avvenga nella forma migliore.

Disponete il preparato su un grande piatto di portata dando una forma piuttosto oblunga in modo che i gamberetti posti ai margini come sostanziosa decorazione siano come delle virgole rosse che faranno spicco sul giallo della maionese. Infine aggiungete del prezzemolo tritato per completare sia il gusto sia la colorazione del piatto.

Adele

oggi festeggiamo

S. Bernardino da Siena (patrono dei tessitori e dei tessaltori, dell'Aquila e di Siena). S. Colomba

OGGI giovedì 20 maggio: il Sole è sorto alle 4,47 e tramonta alle 19,51. La Luna si trova nel terzo giorno dopo l'Ultimo Quarto.

bridge

Attenzione al «fuori-gioco»

	Nord	
	♠ D 7 4 ♥ 8 6 3 ♦ D 10 6 3 ♣ 9 5 4	
Ovest ♠ A R F 9 6 2 ♥ R 7 4 2 ♦ 4 ♣ 7 3	N / O — E / S	**Est** ♠ 10 5 ♥ 5 ♦ F 9 8 7 5 2 ♣ 10 8 6 2
	♠ 8 5 ♥ A D F 10 9 ♦ A R ♣ A R D F	
	Sud	

DICHIARAZIONE — (Tutti in seconda). Sud: 2 F; Ovest: 2 P; Nord: passo; Est: passo; Sud: 3 C; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo; Sud: 4 F; Ovest: passo; Nord: 4 C.

La dichiarazione di 2 fiori è forzante a « manche »; il resto della licita è naturale.

Ovest attacca di Asso di picche, seguito dal Re di picche e da una piccola picche, per la dama di Nord e il taglio di Est col 5 di cuori. Sud sovrataglia e a questo punto deve stare ben attento se vuole garantirsi il contratto.

Nella ipotesi delle atouts ben divise, la smazzata non presenta problemi; il pericolo viene da una divisione iniziale delle atouts 4-1. In questo caso, infatti, se il giocante commette l'errore di mettere in tavola Asso di cuori e cuori, permette a Ovest di rifiutare la presa e di attendere il terzo giro nel colore per prendere col Re; poi, giocando picche, Ovest ridurrà ulteriormente il giocante e promuoverà di lunghezza la sua quarta atout.

Bisogna quindi giocare la dama di cuori e, se Ovest rifiuta la presa, mettere in tavola il fante, in modo da avere sempre una piccola atout al morto per poter tagliare l'eventuale ritorno a picche senza bisogno di usare un'atout di mano, cioè dalla parte lunga.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

I dodici torinesi morti presso Santander

Le vittime della sciagura andavano a visitare le tombe dei nazionalisti

Il viaggio organizzato dall'Associazione «Volontari di guerra e di Spagna» - Erano partiti in 38 (ex combattenti e familiari) da Porta Nuova in treno - A Barcellona hanno proseguito in pullman: il veicolo per un guasto ai freni è piombato in un burrone

(Segue dalla 1ª pagina)

dalla fitta nebbia. Con le squadre di polizia attrezzate per l'assistenza sono arrivati il governatore di Santander e il giudice istruttore di Villacarriero. Il magistrato ha dato disposizioni per il trasporto a valle dei corpi delle vittime. I feriti sono stati ricoverati parte a Santander e parte a Torrelavega.

Si è appreso che il pullman aveva lasciato Madrid mercoledì mattina, e aveva fatto sosta nella cittadina di Arando De Duero, dove i turisti avevano fatto colazione. Dopo la visita al monumento ai caduti la comitiva aveva preso la via di Santander, dove contava di pernottare.

Il viaggio, che era stato organizzato dall'ex capitano di vascello Rodolfo Cerrina Feroni, 69 anni, via Chambéry 93/116, presidente dell'Associazione nazionale volontari d'Africa e di Spagna, è iniziato domenica scorsa. Gli aderenti, tutti ex combattenti con moglie e figli, e parenti di caduti, si sono trovati a Porta Nuova di dove sono partiti per Barcellona domenica alle 12,42.

Sono arrivati in Spagna nel primo pomeriggio di lunedì scorso e sono stati ricevuti da un incaricato del gen. Franco che ha messo a disposizione gratuitamente un pullman per proseguire nel loro itinerario. Il governo spagnolo aveva garantito una assistenza completa assumendosi buona parte delle spese di soggiorno e riducendo così il costo di tutto il viaggio a circa 50 mila lire. Da Barcellona, dopo un breve incontro con i rappresentanti di locali associazioni, i 38 italiani sono proseguiti per Madrid.

Nella capitale due dei 38 partecipanti al «pellegrinaggio», Aida Occhetto, cugina del capitano Cerrina, 50 anni, strada dei Biasoni 39/22, e l'amica Nicoletta Ferrante, 30 anni, abitante nel medesimo stabile, hanno abbandonato la comitiva. La Occhetto non si sentiva bene e l'amica si è fermata con lei per assisterla. Avrebbero dovuto ricongiungersi con il gruppo sabato prossimo a Barcellona di dove in treno avrebbero fatto ritorno a Torino.

Dopo alcuni incontri ufficiali e la visita all'Escurial i 36 gitanti, sempre accompagnati da rappresentanti delle organizzazioni locali, sono partiti per Santander dove pare fosse in programma, oltre alle solite visite alle tombe dei caduti, un incontro, condizioni di salute permettendo, con il dittatore spagnolo.

Due delle vittime: Ettore Forcherio e Cosimo Italiano. Rodolfo Cerrina Feroni è salvo

L'elenco dei partecipanti al viaggio

Ecco l'elenco ufficioso dei partecipanti al viaggio: Luigia Zurotti, 60 anni, via Monginevro 44 bis; Vladimiro Valle, 76 anni, via Cavour 35; Tedesco Mattea, 55 anni, via Perosini 17; Adria Scarpellini, 58 anni, via Massimo d'Azeglio 5, Pisa; Amelia Riccio, 24 anni, via S. Francesco d'Assisi, 14; Felice Pavia, 48 anni, via Sacchi 66, e la moglie; Renato Peracca, 49 anni, via Richelmy 25; Celestina Mogliasso, 45 anni, via Richelmy 25; Antonietta Malvone, 45 anni, via San Francesco d'Assisi 14; Pietra Maggio, 46 anni, via Arnaldo da Brescia 67; Nicoletta Livrieri, 31 anni, strada dei Biasoni 39/12; Italiano Cosimo, 76 anni, via Napione 32; Spartaco Gatti, 57 anni, via Beinotte; Ettore Forcherio, 59 anni, via Passo Buole 17/4; Dante Dall'Olmo, 82 anni, via Rivara 15.

Attilio Cattaneo, 62 anni, strada al Ronchi 32; Remo Boselli, 63 anni, via Facini 1; Lorenzo Bonacossa, 60 anni, via Monginevro 44 bis; Lido Bruno Balestri, 64 anni, via Accademia Albertina 25; Carlo Angela, 64 anni, via Giolitti 8; Gioacchino Aliberti, 64 anni, via Chiusella 13; Francesco Riccio, 18 anni, via S. Francesco d'Assisi 14; Rodolfo Cerrina Feroni, 70 anni, v. Chambéry 93-116; Ada Occhetto, 50 anni, strada dei Biasoni 39; Giacomo Mortara, 58 anni, via Felizzano 11; Cosimo Oria; Giulio Macciò, 60 anni, via Richelmy 25 e il nipote di 23 anni; Maria Riva, 55 anni, via San Secondo 83.

Tentarono un ricatto 3 sono già in carcere

Nell'aprile dello scorso anno cinque napoletani hanno tentato un'estorsione ai danni di un compaesano che a Torino aveva visto prosperare il suo commercio. La polizia ne aveva subito arrestati due, Salvatore Esposito, 28 anni, e Carlo Catapano, 36 anni; ieri la Squadra Mobile di Napoli ne ha catturato un altro, Nicola Rispoli di 27 anni.

La loro vittima è Antonio Cardone, 47 anni, corso Peschiera 148. Nella nostra città ha organizzato una rete per la vendita rateale di pacchi di biancheria. E' proprietario di un magazzino ben fornito in via Madama Cristina. Un giorno è stato avvicinato da uno dei cinque: «Ci sono tre compaesani che hanno commesso un omicidio, devono scappare in America. Devi darci 25 milioni».

Il commerciante telefona a Napoli al fratello Cosimo, lo prega di andare dai familiari del ricattatore per persuaderli a desistere. I genitori si fanno consegnare dalla madre del Cardone 600 mila lire, vengono a Torino e dimenticano i figli. La faccenda sembra sistemata, ma pochi giorni dopo si rifanno vivi da Riccione: «Siamo senza soldi, almeno quelli ce li devi comprare. Veniamo a prendere i soldi».

Questa volta il commerciante si decide a informare la polizia. Nel suo alloggio si appostano tre sottufficiali, altri poliziotti sorvegliano la casa. Si presentano per la riscossione l'Esposito e il Catapano: saranno i primi a finire alle Nuove.

Due fratelli avvelenati da pastiglie medicinali

Due fratelli, Francesco e Emanuele Leone, di 4 e 7 anni, via delle Orfane 28, sono ricoverati in osservazione al centro di rianimazione del Maria Vittoria per intossicazione da farmaci. La madre, Michelina Tello, 31 anni, ha detto: «L'altra sera mio marito Arcangelo e io abbiamo litigato. In una crisi di nervi ha spaccato tutto in casa poi ha fatto le valigie ed è andato a Roma, forse dalla sua amante».

Ieri i due bimbi si sono messi a rovistare tra i medicinali sparsi per terra. Hanno visto un tubetto di polivitaminici, e ne hanno assaggiato qualche pastiglia. Erano buone, le hanno mangiate tutte.

L'assurdo delitto ieri pomeriggio a Susa

Dopo un piccolo dispetto ha assassinato il suocero

L'omicida è un tipo violento, arrestato più volte per maltrattamenti - Compiuto il crimine è tornato tranquillamente a casa e, sporco di sangue, ha pranzato con la moglie e i bambini

Marisa Vottero, moglie dell'omicida e figlia della vittima, con uno dei suoi bimbi

Sarà eseguita oggi nell'obitorio di Susa l'autopsia del cadavere di Mario Vottero, lo spazzino assassinato ieri dal genero Antonio Davide durante una lite. Solo il risultato della perizia necroscopica potrà chiarire definitivamente le circostanze della morte; se, cioè, sia stata causata dalla violenza del pugno sferrato al capo o sia invece dovuta a soffocamento.

Intanto le indagini — condotte dal tenente Ciarcia di Susa — continuano. Si scava nel passato dei due protagonisti: rissoso, violento, sempre ubriaco, arrestato e denunciato innumerevoli volte per maltrattamenti l'assassino. Tranquillo, lavoratore — ma anche lui con il vino cattivo — la vittima. I due uomini si scambiavano dispetti. Si vedevano poco, però quando s'incontravano una parola mal detta era sufficiente per scatenare una lite.

La tragedia è maturata in un clima di violenza e di miseria. Ieri hanno avuto una discussione come tante altre in una strada di periferia, ai margini d'un campo. I radi passanti li hanno visti accapigliarsi, tutt'e due barcollanti sulle gambe malferme per il troppo vino. «Una lite tra ubriachi — dice qualcuno —. Come se ne vedono sempre per le vie di paese».

Invece all'improvviso è esplosa la follia. Il genero si è scagliato sul Vottero, gli ha sferrato un pugno in pieno viso. Poi si è gettato sul corpo esanime e gli ha premuto con furia omicida il capo contro l'erba. Il disgraziato è stato raccolto dai passanti, aveva la testa coperta di sangue e la bocca piena di terra. E' morto mentre tentavano di prestargli i primi soccorsi. L'assassino è tornato a casa tranquillo, come se nulla fosse. S'è messo a tavola, alla moglie ha ordinato di preparargli il pranzo.

I carabinieri lo hanno arrestato mentre mangiava la pasta asciutta. Ha chiesto che lo lasciassero finire e ha vuotato il piatto con una calma imperturbabile. Aveva ancora gli abiti inbrattati di sangue. Ora in carcere ripete: *«Meglio lui. E' bene che sia finita così: preferisco la galera al cimitero. Se non l'avessi ammazzato, un giorno o l'altro avrebbe fatto fuori me».*

Antonio Davide ha 33 anni. Ha sposato nel '66 la figlia maggiore del Vottero, Marisa, che ora ha ventidue anni e quattro figli: Giacomo, Domenica, Daniela e Maura, che ha solo nove mesi. E' stato un matrimonio forzato. *«Avevo sedici anni appena* — racconta la donna — *e aspettavo un bambino. Lui già beveva, mi faceva paura. Credevo di aiutarlo a cambiare vita».*

Invece la vita cambia per lei: diventa un calvario dentro una miserabile stamberga di cascina Roma, dove i figli nascono uno dopo l'altro e la fame è cosa d'ogni giorno. Non solo la fame: quando torna ubriaco, Antonio Davide è violento. Picchia la moglie, maltratta i figli. Anche oggi Marisa Vottero ha un labbro spaccato dal vetro di una bottiglia che il marito le ha frantumato sul viso.

In caserma piovono le denunce, qualche volta il magistrato ordina l'arresto. Quando esce è tutto come prima. Antonio Davide ossessiona la moglie, ma non risparmia neppure i suoceri. Pare sia proprio per questo che Mario Vottero ha cominciato a bere. Incontra di rado il genero, ma litigano sempre. Crede anche che i Vottero lo perseguitino, lo vogliano avvelenare. Per dispetto gli ruba una motocicletta.

Ieri mattina lo spazzino va a cercare Antonio Davide per riprendersi la sua moto. E' mezzogiorno. I due uomini si incontrano in una strada di periferia. I passanti si accorgono dell'alterco, ma non intervengono: nessuno può supporre che all'improvviso la lite degeneri fino al delitto. Quando qualcuno accorre è tardi: Mario Vottero rantola riverso a terra, gli occhi stravolti, un filo di sangue alla nuca.

Mario Vottero, il suocero

Un ladro armato si è ribellato ai carabinieri

Alle 2,30 di questa notte una pattuglia del Nucleo investigativo dei carabinieri ha fermato Luigi Bertolucci, 22 anni, via Beriboldi 41, e Ruggero Catagna, 23 anni, via Goito 4, sorpresi in via Baretti angolo via Belfiore mentre rubavano una «Giulia 1300» in sosta.

Avevano una borsa piena di arnesi da scasso. Mentre li caricavano sulla «gazzella» per portarli in caserma, il Bertolucci si è ribellato ed ha tolto di tasca la pistola. Con uno strattone si è liberato ed è fuggito. Inseguito da due carabinieri e dal «cittadino dell'ordine» Francesco Saponaro, ha opposto resistenza tirando pugni e ferendo sia i due militari che la guardia notturna. Alla fine è stato catturato.

Ridotti all'impotenza i ladri sono stati rinchiusi in camera di sicurezza e denunciati per furto ed il Bertolucci anche per lesioni, resistenza.

A 94 ragazzi meritevoli gli assegni del Comune

A Palazzo Civico sono state assegnate ieri a 94 studenti meritevoli e in condizioni economiche disagiate le borse pluriennali di studio istituite dal Comune. In totale l'importo degli assegni ammonta a 22 milioni e mezzo circa, di cui 13 milioni 800 mila lire per il mantenimento di 84 borse precedenti. I 49 vincitori del concorso di quest'anno potranno conservare l'assegno per l'intero corso di studio purché conseguano nella sessione estiva una media non inferiore al 7.

Giancarlo Sanna, senza stupefacenti, si è sentito male

Iniezione in aula per l'imputato

Il malore durante l'arringa di parte civile - Il giovane si è poi ripreso - Il p.m. ha chiesto 30 anni di carcere e 3 di casa di cura

Nonostante i trent'anni di reclusione chiesti dal pubblico ministero hanno scosso il diciannovenne Giancarlo Sanna che, il 9 febbraio del '70, ha ucciso l'industriale di Giaveno Giuseppe Giaj Baudissard per portargli via i denari, un brillante da 5 carati e l'auto «Giulia». E' rimasto calmo, con un vago sorriso sulle labbra. Pareva che, ancora in preda alla droga, sognasse i paradisi artificiali. Unica sua preoccupazione era un disturbo al cuore che gli aveva dato noia durante l'udienza pomeridiana.

Per questo motivo due volte l'imputato ha fatto interrompere l'arringa del rappresentante di parte civile, avv. Avonto, il quale lo ha bollato a fuoco per le malefatte compiute. Il legale ha ricordato che due settimane prima del delitto il giovane andava in cerca di complici per rapinare le buste-paga di una ditta.

«Quando sua madre è morta di cancro — ha detto l'avv. Avonto — *lui era lontano da casa e pensava a combinare furti con tanto di rivoltella. Il «colpo» di Giaveno è stato organizzato minuziosamente. Accompagnato dal suo amico Rosso era andato ad esercitarsi nel tiro con pistola dietro il cimitero. Doveva essere pronto a qualsiasi evenienza. Il Sanna afferma che quella sera aveva procurato una donnina di facili costumi al Giaj Baudissard. Descrive questa fantomatica Laura, una passeggiatrice dalle chiome rossofiamma, alta un metro e 75, che è arrivata a Giaveno in "500". Giaveno non è Torino, eppure nessuno l'ha notata. E' mai possibile?».*

«E' evidente — ha continuato l'avvocato — *che Laura fa parte delle sue invenzioni. L'imputato ha precisato che quella sera il Giaj fece inghiottire a lui e alla ragazza una pastiglia, forse metedrina, poi tracannarono del cognac. Nessuno ha però trovato traccia della bottiglia. La sua versione del delitto è assurda. La vittima è stata uccisa nel letto e non in piedi com'egli sostiene. Lo provano la perizia necroscopica del prof. Tovo e quella balistica dell'ing. Zanfrognini».*

A questo punto l'imputato ha chiesto di sospendere l'udienza perché si sentiva male. E' stato chiamato l'ufficiale sanitario della Guardia medica che gli ha dato due compresse e gli ha praticato un'iniezione a un braccio. Dopo una breve ripresa del processo si è fatto condurre fuori dai carabinieri. Il medico l'ha visitato ed ha rilasciato alla Corte un certificato in cui si attesta che i disturbi del Sanna sono frequenti nei drogati che sono costretti a sospendere l'uso dello stupefacente. Le sue condizioni non gli impedivano quindi di assistere al dibattimento.

L'avv. Avonto ha ripreso: *«Le risultanze peritali hanno dimostrato che la vittima era stesa sul letto, disarmata; è stata aggredita ed ha visto la morte in faccia per molti secondi. Sulla personalità di questo ragazzo, non sono d'accordo con chi lo ritiene seminfermo di mente. Sfido i periti dall'alto della mia incompetenza, perché incompetente non vuol dire imbecille. La spiegazione degli esperti, pur ricca di citazioni di autori ignoti, non convince. Tuttavia non ci opporremo se gli sarà concessa l'attenuante della seminfermità, soltanto perché aveva compiuto da 8 giorni i 18 anni».*

Ha quindi parlato il p.m. dott. Wiesel: *«Mi interessa ricordare per sommi capi quegli elementi concreti sufficientemente validi perché voi, signori giudici, possiate arrivare alla decisione. L'imputato si presenta bene, con un volto aperto. Ma state attenti perché v'inganna. Bisogna diffidare da quel suo accento di sincerità e attenersi esclusivamente ai fatti. C'è una sua prima versione, ma si è smentito da solo. E anche questa volta è in contrasto con i testimoni».*

Il pubblico ministero ha ricostruito il delitto e quindi ha esaminato la personalità dell'imputato: *«Dobbiamo fidarci dei periti per la loro esperienza. Essi hanno dato un giudizio globale abbastanza convincente».*

Il dott. Wiesel ha concluso la sua requisitoria proponendo 27 anni per l'omicidio, 4 anni per il furto dell'auto, 3 anni per la ricettazione della pistola e 2 anni e 6 mesi per il commercio degli stupefacenti. In totale 36 anni e mezzo, ridotti a 30 anni per il cumulo delle pene. Quando sarà scarcerato dovrà ancora trascorrere tre anni in una casa di cura.

Domani parleranno i difensori avv. Guidetti Serra e Trebbi, quindi sarà emessa la sentenza.

L'imputato sorride dopo l'iniezione

Senza un risultato l'incontro per la caccia

Si è svolta ieri pomeriggio nella sede del Comitato della Caccia, via Lagrange 2, una riunione per discutere la proposta della Pro Natura di ampliare l'area del Gran Bosco nel territorio di Exilles per la conservazione di cervi e caprioli. Presenti l'assessore Francesco Nicastri, i sindaci e i presidenti dei cacciatori dei comuni di Exilles, Chiomonte, Gravere, Meana e Susa, l'avv. Oberto, presidente della Pro Natura, l'assessore alla montagna Oreste Giuglar.

Nella seduta non è stato trovato un compromesso fra i punti di vista della Pro Natura e dei sindaci e dei presidenti dei cacciatori. Al termine è stato quindi deciso di aggiornare la riunione al pomeriggio di venerdì 18 giugno.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Soffocati dal cemento

«Siamo un gruppo di ragazze di V elementare della scuola "Duccio Galimberti". Ci siamo interessate del problema dello spazio per i giochi riservati a noi ragazzi.

«Abitiamo in un quartiere di Borgata Vittoria. Questo quartiere è molto popolato: tanto cemento e poco spazio per giocare. Recentemente, in via Sospello, hanno costruito un giardino proprio grazioso. Questo giardino ha le sue regole, che vietano giustamente a noi ragazzi di giocare liberamente.

«Sul cartello affisso si legge: è vietato il gioco del pallone, è vietato circolare in bicicletta, è vietato ai ragazzi dai quattordici anni in su di usare i giochi.

«Oltre ciò c'è un pericolo che incombe su noi ragazzi che utilizziamo questo giardino: il pericolo è rappresentato dal completamento di via Sospello e di via Campiglia. Se non si prolungassero queste due strade nessuno ne sentirebbe di dispiacere. Ci sono molte strade nei dintorni dove gli automobilisti possono passare: sono corso Grosseto, via Michele Coppino, via Casteldelfino e via Roccavione.

«Vicino al giardino dicevano che dovevano costruire una piscina, ma al posto della piscina abbiamo visto una montagna di ghiaia che non sappiamo a cosa serve e, andando lì a giocare ci si sporca solo e nient'altro.

«Vicino alla nostra casa c'era un grosso pezzo di terreno; avrebbero potuto farci un bel giardino con delle altalene e degli scivoli. E invece no, vi hanno costruito un palazzo di sette piani, come se di case non ce ne fossero abbastanza nei dintorni.

«Perché costruiscono molte case (molte di queste sono disabitate), tante strade che si riempiono di traffico che produce tanta aria inquinata e non lasciano spazio sufficiente per respirare, per il verde e per fare campi da gioco per i ragazzi e per i più piccini?

«Pensiamo di non esigere troppo chiedendo un po' più di verde e un po' più di spazio per noi, che soffochiamo stiparzigliati tra immensi blocchi di cemento».

Elisabetta, Maria, Piera, Luigina, Tiziana, Emanuela

Pranzetto con la famiglia

«Domenica mi sono fermato alla sera in una trattoria presso Vercelli (locale tipicamente rurale, sporco anziché no e poco accogliente), per gustarci un piatto di riso in compagnia di tutta la mia famiglia (6 persone).

«Dunque ecco il menu: antipasto fatto esclusivamente a base di affettati e cioè: 2 fettine per persona di cotechino caldo, due fettine (sempre per persona) di salame crudo tipo famiglia, una piccola fetta di lingua salmistrata lire 2000 (esattamente lire 120 per ogni fettina del peso massimo di 10-15 grammi cad.); piatto di riso lire 300 per ogni persona: lire 1800, pane lire 250, coperto lire 900, frutta (una mela a testa), lire 1000, vino, un litro di vino da pasto (tipo scadentissimo) lire 600; acqua minerale lire 250, totale lire 6800. Penso che ogni commento sia inutile».

Un lettore di Biella

Torneo internazionale ieri sera a Chivasso

Il ballo come sport

(ma perché non va alle Olimpiadi?)

(s. c.) *Rumba, samba, cha cha cha e tanto sudore ieri sera al Baccarat di Chivasso dove si è svolto il torneo internazionale «Ballo Europa '71». Nove coppie provenienti da Belgio, Austria, Germania, Olanda, Danimarca, Svezia e Italia si sono cimentate in una gara di danze latino-americane. Dopo una fulminea selezione le cinque coppie superstiti hanno esaurito nella finale tutto il loro repertorio di piroette, volteggi e «figure» sotto lo sguardo esperto della triade di giudici internazionali e l'occhio pedinatore delle telecamere. Le «palette» hanno infine deciso la vittoria di Fleming Tomdrup e Birgit Torbensen i due biondissimi e scattanti rappresentanti scandinavi. La coppia italiana finalista, Adalberto e Laura Dall'Orto, si è classificata al quinto posto; ma c'era una coppa per tutti i partecipanti.*

«Il ballo è uno sport e speriamo che presto anche questa "specialità" possa essere rappresentata alle Olimpiadi» — *ci ha detto Glauco Sampaoli presentatore e direttore della gara.* «Per danzare è necessario un buon orecchio musicale e tanto esercizio ginnico. Gli italiani sono soliti considerare il ballo soltanto [illegible] uno svago ma in Inghilterra, Germania ed Austria, ad esempio, il ballo "sportivo" è molto diffuso. In Europa si svolgono ogni anno alcune migliaia di gare come questa».

Una breve pausa per la premiazione ed i concorrenti si sono fermati in pista, ad esibirsi. Prima le singole coppie poi tutti in gruppo, hanno ripetuto cha cha cha, samba e paso doble, totalizzando un paio d'ore di danza ininterrotta che sono costate fatica, qualche ammaccatura, ed un paio di pantaloni al rappresentante svedese. Gli occhi dei giudici intanto erano sempre fissi sui piedi, quelli del pubblico maschile invece non si staccavano dalle gambe delle ballerine.

Taccuino della città

Farmacie di turno oggi fino alle 19,30: c. Vittorio Emanuele 34, v. San Marino 69, v. Monginevro 108, v. San Donato 9, c. Garibaldi 94, p. Gran Madre di Dio 1, v. Moncalvo 57, v. Bologna 380, v. Oropa 66, c. San Maurizio ang. via Torino, c. Vittorio Emanuele 76, v. Barletta 84, v. Nizza 34, v. Ogliancio 4, p. Grosseto 256, gall. Umberto I, v. Giotti 30, c. Regina Margherita 134, c. Sempione 112 ang. v. Mastroreli, v. Madama Cristina 30, v. Spallanzani 30, c. Sommeiller 31, v. Fabrizi 31, v. Lessona 28, c. Francia 212.

temperatura di oggi	
massima	+23
minima	+13

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna): 15; ore 8: 14,5; press. 740,7; umid. 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, isolati temporali, visibilità buona, venti deboli, temp. invariata. Temp. a Caselle: mass. 24,4; minima 12,4; ore 8: 17.

Una delle concorrenti

Un'esibizione della coppia vincitrice della gara di Chivasso; gli scandinavi Fleming Tomdrup e Birgit Torbensen

IL CADAVERE SCOPERTO STAMANE A SUSA

La sposa scomparsa annegata in un canale

Aveva 24 anni - Era fuggita martedì pomeriggio all'improvviso - Probabilmente si tratta di suicidio, i carabinieri hanno aperto un'inchiesta

Si è conclusa tragicamente la scomparsa della giovane sposa di Susa, Renata Orsola, di 24 anni, sparita dalla sua abitazione di Traduerivi due giorni fa.

Stamattina i carabinieri di Susa hanno fatto prosciugare il canale che alimenta la centrale elettrica di Coldimosso, lungo le cui sponde ieri venne rinvenuto il foulard bianco e nero che la Orsola portava al momento del suo allontanamento da casa. Il corpo della giovane è stato rinvenuto impigliato nella griglia di recupero. Già ieri e ieri l'altro erano stati fatti tentativi per trovare il corpo della giovane nel canale, ma probabilmente la corrente non l'aveva ancora portata alla centrale.

Renata Orsola era scomparsa da casa martedì pomeriggio. Era sposata con l'operaio Renato Marengo, di 25 anni, ed era madre di due bimbi: Monica di sedici mesi e Gianfranco di due mesi. Nelle ultime settimane essa era apparsa piuttosto depressa: l'ultimo parto l'aveva debilitata e proprio ieri sarebbe dovuta recarsi dal medico affinché le prescrivesse le cure del caso.

Martedì pomeriggio stava accudendo in cucina ai bambini assieme alla madre, Matilde; quest'ultima si recava ad un certo momento in una stanza attigua; quando tornava nel locale la Orsola, indossato un impermeabile blu e legatosi al collo un foulard bianco e nero, si era allontanata di corsa da casa. Da allora più nessuno l'aveva vista. Inutili si rivelavano le ricerche subito iniziate da parte dei familiari, dei carabinieri di Susa e di volontari. Ieri mattina si erano uniti alle ricerche i cani-poliziotto ed i pompieri di Susa e di Bussoleno.

Carabinieri durante le ricerche del corpo della sposa suicida a Susa

Dopo l'arresto dell'ostetrica autopsia per due donne

Indagini a Bianzè - I decessi per pratiche abortive?

L'arresto dell'ostetrica di Bianzè ha suscitato vivo scalpore nei paesi della provincia di Vercelli dove la donna era molto conosciuta. E' stata fermata nella notte dai carabinieri di Livorno Ferraris che l'hanno condotta in carcere a disposizione della magistratura. E' Dimma Pezza in De Nuccio, di 47 anni, madre di un ragazzo undicenne, Fulvio, che attualmente si trova in un collegio di Stresa. L'hanno rintracciata nella sua villa di Bianzè, in via Borgo Nuovo 7. Alla notifica del mandato di cattura, non ha opposto resistenza.

Sull'intera vicenda viene mantenuto il più stretto riserbo. Tuttavia alcune indiscrezioni trapelate stamane fanno supporre che l'arresto dell'ostetrica sia in relazione a due decessi avvenuti una settimana fa, a pochi giorni di distanza uno dall'altro: di due giovani donne, portate d'urgenza all'ospedale di notte e morte in circostanze misteriose poche ore dopo. Per entrambe non è stato redatto referto medico che chiarisca la causa del decesso ed è stata ordinata la perizia necroscopica. Il sospetto è che si tratti di pratiche abortive, ma il risultato dell'autopsia sarà reso ufficialmente noto solo fra un mese.

Su entrambi i casi, i carabinieri hanno aperto un'inchiesta. Martedì della scorsa settimana è morta in ospedale Felicita Bruna Baldissera, 26 anni, di Cigliano, sposata con Elvio Calatto e residente a Santhià in strada vecchia Biella 11. Era madre di tre bambine; la più piccola di appena otto mesi. La donna era in stato interessante. La notte di lunedì fu colta da malore e accompagnata in ospedale. Le circostanze della morte non sono ancora state chiarite.

Il secondo episodio misterioso è avvenuto due giorni dopo: una pettinatrice di Livorno Ferraris, Giovanna Salvisotti, ventiquattrenne, che avrebbe dovuto sposarsi fra qualche giorno, in quell'occasione fu accompagnata in ospedale. Le sue condizioni erano molto gravi, morì poche ore dopo. Il primo referto faceva cenno a blocco renale, poi ad appendicite perforata. Anche in questo caso la magistratura chiese la perizia necroscopica.

Solo l'interrogatorio dell'ostetrica potrà chiarire definitivamente l'intera vicenda. In base alle sue dichiarazioni e a quelle dei familiari delle donne morte gli inquirenti — quando sarà reso noto il risultato dell'autopsia — potranno stabilire se effettivamente esistano responsabilità penali.

Scoppio di gas: 2 feriti

Un tubo del gas è scoppiato ieri a Fornaci di Brinasco nell'alloggio di [illegible] Giornaliero, in via Donizetti 8. In casa c'erano la madre del Giornaliero, Adele, 61 anni, e un nipote della donna, Domenico Padalino, di 4 anni: sono rimasti leggermente feriti, guariranno entrambi in dieci giorni.

Da tempo si avvertiva nell'appartamento un forte odore di gas. Ieri pomeriggio un tecnico era intento a ricercare il guasto. Ad un tratto, per cause ancora imprecisate, lo scoppio: frammenti di calcinacci e di tubo sono volati tutt'intorno. Adele Giornaliero ha subito una forte contusione ad una gamba, al Mauriziano è stata medicata e poi dimessa. Il piccolo Domenico è ricoverato all'Infantile per trauma cranico.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna nel Segno è di fausto presagio perché crea una [illegible] eccitante e [illegible] propizia al raggiungimento degli obbiettivi. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata si concluderanno in modo soddisfacente. *Salute:* ricevo una forte carica di vitalità tonificatrice.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la dissonanza della Luna con Saturno è ostacolante e comunque esercita una forza ritardatrice indipendentemente dalla vostra azione. *Sentimenti:* Venere e Plutone al mattino e alla sera favoriscono i sogni del cuore. *Salute:* risveglio torpido dopo una notte travagliata.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* approfittate dell'appoggio di Mercurio che agevola anche i mezzi di comunicazione, i viaggi brevi, gli scambi commerciali e gli studi. *Sentimenti:* gl'influssi planetari incidono positivamente sulla sfera affettiva. *Salute:* le ottime condizioni dello spirito giovano anche al fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non prendete tutto per oro colato perché correte il pericolo di rimanere vittima di una truffa. Informatevi di persone, cambiate. *Sentimenti:* non tutte le persone che oggi si profondono in inchini, sono sincere. *Salute:* [illegible] la sfera psichica soggetta a facili [illegible].

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* le prospettive non sono incoraggianti perché la dissonanza dei Luminari spesso intralcia gli accordi con il prossimo. Difficoltà. *Sentimenti:* dissapori in famiglia e tra coniugi. Inutile tentare le [illegible]. *Salute:* disordini nella circolazione; cardiopatie.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* procedete con cautela anche se le correnti astrali sembrano disposte a fiancheggiare il vostro programma. Ricupero di crediti. *Sentimenti:* un incontro casuale sarà all'origine di una [illegible] violenta passione. *Salute:* molto valida, specialmente quella delle donne.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* qualche difficoltà all'inizio che tuttavia riuscirete a superare applicando un sistema nuovo e originale. Agite con tutta calma. *Sentimenti:* rinasce [illegible] un'antica passione [illegible]. Felicità per il cuore. *Salute:* superata una fase di stanchezza, la ripresa è immediata.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le prospettive sono incoraggianti, specie per quanto riguarda il movimento di denaro. Successo nelle attività femminili. *Sentimenti:* realizzate le aspirazioni affettive. Un desiderio che pareva utopistico. *Salute:* potete contarci perché è ben difesa anche dagli astri.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* incerta la fortuna e tendenzialmente ostile per cui è opportuno affidarsi unicamente alle proprie risorse. Negati i favori. *Sentimenti:* chi regge le sorti di una famiglia, dovrà superare momenti burrascosi. *Salute:* compromesso il fegato, regolatevi nell'alimentazione.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* è consigliabile occuparsi oggi della compravendita di case o di terreni. Ugualmente rimandate la firma dei contratti di [illegible]. *Sentimenti:* problemi minori domestici da risolvere con pazienza e tolleranza. [illegible] *Salute:* stato depressivo generale, specie nella prima parte.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* più interessati quelli nati dal [illegible] dopo il tramonto che incontrano ostacoli, [illegible] pendenti [illegible] loro [illegible]. Adattarsi. *Sentimenti:* amareggiati da un complesso di circostanze avverse. Bisogno in famiglia. *Salute:* meglio non esporsi, stando al riparo da qualsiasi rischio.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* gli eventuali aiuti dall'esterno non giungeranno per cui dovete ricorrere unicamente ai mezzi personali. Non avviate pratiche legali. *Sentimenti:* un velo di ambiguità avvolge le relazioni della vita privata. Inganni. *Salute:* pericolo di indigestione da cibi [illegible].

il medico della famiglia

Oppresso dall'angoscia se pensa a luoghi chiusi

Un lettore ci scrive da Novara:

«Fra un mese circa dovrò affrontare un lungo viaggio in treno. La prospettiva di dover rimanere per tanto tempo in un luogo chiuso e in mezzo a gente che non conosco mi turba alquanto. Vorrei sapere se esiste qualche farmaco che mi curi».

— E' evidente da quanto lei scrive che il disturbo di cui soffre si è manifestato, per lo meno sino ad ora, in una forma lieve. Sembra, infatti, che lei non abbia mai interpellato un neuropsichiatra, che non abbia dato molto peso al suo disturbo. In realtà lei è probabilmente riuscito sino ad oggi a evitare, o almeno a minimizzare, [illegible] i sintomi della claustrofobia (così viene definito in medicina il timore di trovarsi in luoghi chiusi) e [illegible]: tachicardia, difficoltà di respirazione e stato ansioso.

Ora il pensiero di affrontare un viaggio che comporta una lunga permanenza in un luogo chiuso, ha accentuato il suo disturbo al punto che lei è ossessionato da questo [illegible]. Che cosa si può fare? Sul piano terapeutico, la claustrofobia (come tutte le nevrosi) richiede spesso un trattamento medico prolungato, imperniato sulla psicoterapia e sulla somministrazione di farmaci [illegible]. Nel suo caso, tuttavia, visto che le manifestazioni di cui soffre sono lievi e non le hanno impedito di svolgere una vita regolare, si può ritenere che la semplice [illegible] di farmaci [illegible], nei giorni immediatamente precedenti la partenza, sia sufficiente per permetterle di affrontare il viaggio con tranquillità.

IL NOSTRO GIARDINO

Un bel tappeto verde richiede fatica e cure

Abbiamo descritto, altra volta, i lavori che si devono fare per ottenere un bel prato, ed indicato le varie sementi da gettare nel terreno a seconda del tipo di tappeto verde che si desidera faccia da sfondo alle nostre aiuole. Ora che l'erba è cresciuta bisogna tagliarla. Non è una operazione semplice, come si potrebbe supporre, e deve essere ripetuta ogni settimana se si desidera che il prato mantenga l'aspetto di tappeto morbido e ben rasato, del tipo cosiddetto «all'inglese».

La rasatura si deve fare a macchina: il taglio con la falce è irregolare ed inoltre non consente all'erba di ricrescere bene. Di macchine ce ne sono moltissime, grandi e piccole, azionate a mano od a motore; di queste ultime ci sono vari tipi: con motore a benzina, oppure elettrico alimentato da accumulatori o da cavo collegato alla fonte di energia. Si tratta di scegliere non soltanto in base al prezzo ma con il criterio del massimo rendimento che vogliamo ottenere dalla macchina. Per evitare acquisti sbagliati è bene, pertanto, prospettare le proprie necessità al venditore, precisargli quale è l'area da tosare e di quali erbe è composto il tappeto.

Per aree non superiori ai 300 metri quadrati va bene una tosatrice a mano con lame elicoidali; se la superficie è superiore sono più adatte le tosatrici a motore. Le dimensioni e la potenza di queste macchine sono in rapporto diretto con la superficie da tosare: le piccole servono per aree di 500-700 metri quadrati, le medie per superfici sino a duemila metri, le grandi per aree superiori. Nei parchi e nei campi da golf si impiegano tosaerba che assomigliano a piccoli trattori, con il seggiolino per il guidatore-operatore.

Prendiamo in esame i tipi più comuni. I modelli a mano hanno due ruote gommate che con la spinta mettono in moto un cilindro con lame elicoidali le quali, girando velocemente, tagliano l'erba sul controlama posto sotto la macchina. Posteriormente le macchine hanno un rullo di legno o di gomma che serve per rianimare il terreno dopo il taglio. La larghezza di taglio varia dai 25 ai 40 centimetri. Tra le macchine più note ricordiamo la «Atlas», la «Brill», la «Husquarna» e la «Wolf». Ad ogni modello si può applicare un sacco raccoglierba.

Prima di usare queste macchine occorre accertarsi che sul prato non vi siano pietre o rami secchi che, finendo nelle lame, ne rovinerebbero il filo, e che il prato sia ben livellato. I prezzi delle tosaerba a mano variano dalle 12 alle 25 mila lire, quelli dei cestelli dalle 3 alle 5 mila.

Tra le tosatrici a motore interessante è quella elettrica costruita dalla «Black & Decker», molto leggera ma robusta; funziona con corrente a 220 volt, costa 32.900 lire. Vi sono anche quelle ad accumulatore. Il vantaggio principale di queste macchine è quello di essere molto silenziose.

G. Arbarello

Curiosità del Lotto

Per quanto riguarda la classifica dei massimi ritardatari, nulla di mutato anche dopo l'estrazione di sabato scorso: il 71 di Cagliari tocca le 186 settimane di ritardo, a quota 125 è il 53 di Milano, a 104 il 70 di Torino. In questa ruota, dopo 88 settimane d'assenza è comparso l'89. Ritorno dei Gemelli a Cagliari (77-22) e terno nelle Figure a Roma serie 7: 88-25-43).

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 15 maggio 1971:

BARI: 69 (da 56 sett.); 82 (56); 47 (50); 19 (45); 90 (44); 87 (40); 17 (37); 58 (37); 30 (35); 23 (34).

CAGLIARI: 71 (186); 61 (87); 63 (90); 4 (75); 14 (70); 58 (60); 3 (53); 62 (48); [illegible] (40); 18 (45).

FIRENZE: 7 (77); 48 (67); 65 (52); 44 (51); 5 (47); 66 (48); 08 (45); 39 (30); 73 (36); 37 [illegible].

GENOVA: 41 (81); 13 (70); 78 (55); 51 (54); [illegible] (54); 84 (50); 14 (47); 1 (40); 12 (30); 69 [illegible].

MILANO: 53 (125); 62 (96); 57 (83); 29 (76); 8 (69); 4 (53); 30 (51); 78 (50); 51 (47); 37 (46).

NAPOLI: 70 (82); 10 (79); 61 (65); 30 (64); 27 (60); 72 (55); 44 (58); 3 (51); 07 (48); 73 (40).

PALERMO: 84 (90); 1 (68); 62 (61); 32 (54); 78 (48); 27 (47); 9 (41); 11 (38); 43 [illegible]; 23 (37).

ROMA: 4 (75); 54 (64); 12 (57); 28 (54); 36 (52); 81 [illegible]; 49 (40); 43 (47); 77 (44); 56 (35).

TORINO: 70 (104); 38 (96); 69 (90); 74 (81); 85 (59); 16 (56); 15 (50); 48 (50); 88 (50); 80 (42).

VENEZIA: 22 (91); 88 (83); 26 (77); 82 (73); 49 (72); 5 (66); 3 (65); 2 7(60); 71 (63); 2 (51).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure.

Gemelli: Bari, 1 sett.; Cagliari, 0; Firenze, 35; Genova, 32; Milano, 2; Napoli, 3; Palermo, 49; Roma, 17; Torino, 13; Venezia, 27.

Vertibili: Bari, 5; Cagliari, 10; Firenze, 32; Genova, 11; Milano, 11; Napoli, 5; Palermo, 8; Roma, 20; Torino, 4; Venezia, 23.

Cadenze: Bari, 7 (30); Cagliari, 3 (65); Firenze, 1 (17); Genova, 4 (20); Milano, 7 (58); Napoli, 6 (22); Palermo, 5 (71); Roma, 4 (28); Torino, 9 (27); Venezia, 6 (29).

Figure: Bari, 1 (27); Cagliari, 1 (11); Firenze, 1 (29); Genova, 5 (23); Milano, 4 (16); Napoli, 9 (17); Palermo, 7 (17); Roma, 2 (38); Torino, 3 (30); Venezia, 5 (22).

Decine: Bari, 10.na (31); Cagliari, 30.na (15); Firenze, 30.na (24); Genova, 10.na (40); Milano, 60.na (40); Napoli, 10.na (32); Palermo, 10.na (19); Roma, 30.na (58); Torino, 60.na (69); Venezia, 10.na (22).

ENALOTTO

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, [illegible] (1); Roma, 10 (1); Napoli 11, [illegible] (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2); Milano, 53 (2); Torino, 70 (2).

Festa campagnola alle isole Lérins tra un film e l'altro

Così mangiano le dive a Cannes

La famiglia del film «Soffio al cuore» ha lasciato Cannes: Ferreux, la Massari e Gélin

Ma le primedonne continuano a rimanere in disparte - Non accennano a diminuire i temi proibiti: ieri tutti uomini in «Les amis», opera prima dell'attore Gérard Blain

dal nostro inviato

Cannes, giovedì sera.

Vento, sole, maretta non hanno impedito a una folla di festivalieri di rinfrancarsi lo spirito dopo l'apocalittico film tedesco e di concedersi qualche ora di aria marina e profumo di pini nella calma stupenda di Santa Margherita, la maggiore delle isole di Lérins. I sognatori passeggiano per i viali selvaggi fra gli acanti profumati; gli altri si gettano avidi sulle tavole imbandite come chi non avesse mangiato da una settimana, accapigliandosi per arrivare prima e bevendo il rosé caldo e il rosso spillati dalle botti.

Poco più in là dell'orgia mangereccia, sotto l'arco del vecchio pozzo vicino al forte, i fotografi si sono affollati per ritrarre «le poil», nuda nel più sommario abbigliamento, una ragazza bionda, Kriste Free, modella e giornalista secondo le sue dichiarazioni. Ne vedremo ormai tante sugli schermi che la bella al pozzo non faceva nemmeno stupore; si è poi infilata un minuscolo bikini per introdursi in seno all'areopago degli «officiels». Le autorità, qui più ancora che da noi, tengono a restare appartate dalla plebe comune; autorità di piccolo calibro, perché quelle importanti non si scomodano certo ad arrampicarsi dal pontile di sbarco al castello per scale e sentieri che non finiscono più. Né si scomodano gli attori e le attrici (poche davvero quest'anno) perché queste feste campagnole sanno tanto di dopolavoristico e non portano celebrità a chi già la possiede. Forse come ogni cosa al mondo, anche questa tradizionale gita alle Lérins è superata dai tempi e nessuno ha immaginazione sufficiente per trovare qualche altra idea: siccome però l'offre la città di Cannes, anche criticandola, diciamo grazie del pensiero al nuovo sindaco Cornut-Gentille.

Marie-José Nat: chi l'ha vista al ricevimento di ieri?

Ieri giornata piena anche per i film: tre, fra cui quello di Gérard Blain, *Les amis*, già discusso prima di essere proiettato fuori concorso. Fare un qualunque confronto tra il film di Visconti e questo decoroso film, opera prima di un attore, è assurdo. In comune c'è il tema dell'omosessualità, ma qui si tratta di un'amicizia particolare, mentre in *Morte a Venezia* non esiste che un sentimento di una delicatezza estrema. Non di meno gli attori recitano con garbo e la figura dell'industriale Philippe (l'attore March, di origine italiana, è più noto da noi e in giugno verrà di nuovo a Roma per girarvi un altro film) è resa con una delicatezza che ne fa un personaggio assolutamente simpatico.

Alla sua conferenza stampa, che è durata ieri sera sino alle 20,30, Blain ha dichiarato che, imboccata la strada della regia (il suo film ha ottenuto ogni permesso, senza limiti di età), conta ora di fare una rievocazione della sua vita di ragazzo («*Sa vie d'enfant*») e un altro film «*Pour de l'argent*», sempreché «*Les amis*» gli procuri appunto l'argent per fare gli altri.

Maria Rossi

Jazz club

L'AFRICA conquista l'EUROPA

Il «free» torna alle origini cercando di definire i suoi contenuti spirituali e di forma nella cultura africana. Come con Randy Weston che è vissuto per anni nel Dahomey, e fra non molto pubblicherà in un disco il risultato delle sue scoperte. Archie Shepp, invece, dopo alcuni mesi trascorsi nel Nord Africa, è tornato a New York e prosegue la sua campagna politico-musicale con voce e rabbia immutate di negro d'America. Infine è da segnalare la recente esibizione parigina di Don Cherry alla radio-tv dove il noto trombettista ha presentato il suo nuovo gruppo, la sua musica, impostando un discorso che lo colloca fra i jazzisti più impegnati nel liberare definitivamente il jazz da ogni legame con la tradizione occidentale.

Don si è presentato in compagnia di un batterista turco che suonava il più incredibile materiale da percussione (tamburi di ottone, sistri, crotali), e di un bassista che è anche poeta (durante i brani, recita infatti versi in dialetto «swahili»). E' stato un gran successo: il pubblico, invitato da Don a unirsi nel canto ai musicisti, ha partecipato all'«happening», trasformando lo studio n. 104 in una piazza orientale dove si levavano nenie e litanie della più antica linea tradizionale. C'è molto misticismo in Cherry, e questo lo accomuna ad altri autori contemporanei che vedono nella musica una via per uscire dalla nevrosi dei tempi moderni. Forse anche per questo motivo, l'ex partner di Ornette Coleman è il jazzista più amato degli «hippy» californiani.

Da qualche anno, Don non è più solamente un trombettista, ma anche pianista, flautista, cantore, e magico sacerdote di strumenti esotici. Ha però mantenuto inalterata la sua vecchia formula che consiste nell'improvvisare una serie di brevi linee melodiche che poi lega magistralmente in un discorso più ampio. E' stata notata in Don Cherry anche una certa influenza indiana, gestuale e vocale, ma soprattutto la fantasia, la ricerca di un «benessere» musicale, forse un po' infantile, che lo spingono verso scoperte ingenue, ma sempre fresche e «pulite».

Franco Mondini

concerti

POLLINI domani FRA NOI

Il pianista al Conservatorio per l'Unione Musicale

Domani sera al Conservatorio, per l'Unione Musicale, il pianista Maurizio Pollini eseguirà otto «Preludi e fughe» della prima parte del «Clavicembalo ben temperato» di Bach, la «Sonata in la min.» op. 42 e la «Wanderer-Fantasie» di Schubert.

Giovanissimo ancora, il pianista Maurizio Pollini (Milano, 1942) apparve improvvisamente, come una meteora sfolgorante, sull'orizzonte del concertismo internazionale, dopo aver vinto il «Premio Ginevra» e il «Premio Chopin» di Varsavia. La nostra città fu allora tra le prime ad accoglierlo con fervide manifestazioni di entusiasmo e di simpatia, che si rinnovarono regolarmente in occasione dei suoi numerosi ritorni: e molti sono quelli che questa sera avranno il desiderio di riascoltarlo nel concerto ch'egli darà al Conservatorio con un programma particolarmente interessante.

Esso s'inizia con ben otto «Preludi» seguiti dalle relative «Fughe» di quel «Clavicembalo ben temperato», che non soltanto ha un insostituibile valore didattico (e Schumann lo definì elemento essenziale per lo studio del pianoforte, il «pane quotidiano» di ogni pianista), ma con una fantasiosità inesauribile anima e vivifica musicalmente procedimenti contrappuntistici da molti ritenuti di pura natura stilistica ed accademica.

Il resto del programma è dedicato all'incantevole Schubert. Si ascolterà dapprima la «Sonata in la min. op. 42» (da non confondersi con le altre due Sonate nella medesima tonalità op. 143 e 164). Anch'essa (composta nel 1825) conferma quanto sia stata ingiusta, nel secolo scorso, la trascuratezza per la vasta produzione sonatistica schubertiana, che spesso si anima di romantici impulsi di carattere quasi sinfonico. Si osservi la varietà episodica del primo tempo («Moderato») ricca di contrasti dinamici, la semplicità melodiosa del tema (in do) dell'«Andante» (sviluppato in cinque elaborate variazioni), la vivacità brillante dello «Scherzo» (rallentato nel «trio») e l'«Allegro» finale in forma di rondò.

La suggestiva atmosfera schubertiana si completa con una delle più impegnative opere pianistiche: la «Wanderer-Fantasie», scritta nel 1822 (cioè nel medesimo anno dell'«Incompiuta»). I quattro tempi — un appassionato «Allegro con fuoco», un delicato e cesellato «Adagio», un impetuoso «Presto» («Scherzo») e un vigoroso «Allegro» — si svolgono ciclicamente su uno sfondo tematico derivato dal lied «Il viandante» («Der Wanderer»), che appunto diede la denominazione alla Fantasia.

Luigi Cocchi

Con un giovane studente di legge

Sabina si sposa addio "Rischiatutto,,

La valletta concluderà l'attuale ciclo di trasmissioni - Le nozze a settembre

nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Sabina, la valletta di Mike Bongiorno si sposa. Il *Rischiatutto* e Mike Bongiorno rimarranno all'asciutto? No. Almeno per tutta la durata di questo ciclo, che dovrebbe esaurirsi a metà giugno, Sabina resterà al suo posto. D'altronde le nozze non sono imminenti. La valletta ha confidato agli amici, durante una delle *cenette-dopo-trasmissione* nel ristorante di corso Sempione, di fronte alla Rai, che il matrimonio avverrà a settembre quando lo sposo, agente pubblicitario e studente, si sarà laureato in legge.

Chi è il futuro marito della «candida» Ciuffini? E' un bel giovane di 24 anni, alto, con folta barba dalla foggia ottocentesca; si chiama Stefano Coffa ed è fratello della più nota Marina Coffa, protagonista, con Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri, del teleromanzo a puntate *La famiglia Benvenuti*. Si conobbero all'Università. Lei studiava filosofia, lui giurisprudenza. Poi, venne il *Rischiatutto* e con il quiz, la fama. I due furono costretti a diradare gli incontri, ma non per questo il loro amore venne meno. Anzi, come accade nella trasmissione di Mike Bongiorno, Sabina e Stefano «raddoppiarono» il loro reciproco sentimento. Ora hanno deciso: si sposeranno in settembre. Addio al *Rischiatutto* (almeno quello della Tv).

g. b.

Sabina al «Rischiatutto»

Al teatro Erba

Da domani Farassino riprende il «recital»

Da domani al teatro Erba Gipo Farassino riprende le repliche di «Gipo a sô Piemont», lo spettacolo che comprende tutto il suo repertorio dialettale.

Il «recital» comprende tutte le canzoni dialettali, da quelle più note come «Saigon Blues» e «Serenata Ciocatona» fino alle più recenti, apparse nell'ultimo microsolco dal titolo «Gipo a sô Türin». Gipo presenta inoltre alcuni brani recitati, come la famosa «Predica» e alcune composizioni satiriche e poetiche inedite.

«Gipo a sô Piemont» è realizzato con la collaborazione del regista Massimo Scaglione, mentre al complesso diretto da Renato Farinatti (con Pippo Colucci, Raimondo Giannecrone, Dino Novara, Giobambattista Dorsini) è affidato il compito di accompagnare il cantautore nelle ventisei canzoni in programma.

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Campione in difesa

SECONDO CANALE: il farmacista del «Rischiatutto» sfidato da due nuovi concorrenti - PRIMO CANALE: un telefilm e «Due voci per il folk»

Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti con le canzoni folk

Scatta oggi da Lecce il 54° Giro ciclistico d'Italia che si concluderà a Milano il 20 giugno dopo circa 4 mila chilometri di gara. Per gli appassionati l'appuntamento è quotidiano, in genere tra le 15,30 e le 16 sul Programma nazionale.

Sempre impegnata la rubrica Allo specchio che apre i programmi serali col telefilm di Alberto Negrin La risposta di Peppino Manca interpretato da Mario Battaşi e Mauro Poddo, pastori di Orgosolo. Si narra la presa di coscienza di un uomo del popolo che solo nel 1947, militare in continente, apprende da un commilitone bolognese, ex partigiano, la vera natura del fascismo e le cause della guerra. Tutto questo fa parte del ricordo che si inserisce nel momento attuale in cui Orgosolo è setacciata dalla polizia perché è stato consumato un sequestro. Peppino viene incaricato di prendere contatti con i banditi per convincerli a liberare il sequestrato. Il pastore riesce a passare tra le maglie della rete tesa dalla polizia e viene individuato dai banditi che lo prendono prigioniero. Egli cerca di convincere i banditi a desistere dalla loro azione, ma quelli si giustificano dicendo che la loro è un'azione di giustizia sociale contro lo sfruttamento. In quel momento arrivano i carabinieri che li costringono alla fuga.

* *

Immancabile, sul Secondo, il Rischiatutto condotto da Mike Bongiorno. Gli sfidanti di Fabbricatore, il farmacista fiorentino che ha vinto finora 12 milioni e mezzo, saranno nella puntata di oggi due studenti universitari: Ugo Dattis, 21 anni, di Cosenza, terzo anno di giurisprudenza, che risponderà a domande su Napoleone, e Silvana Santoro, 22 anni, di San Giovanni (Reggio Calabria), quarto anno di lettere, che si presenterà per la terminologia marinaresca (la ragazza si propone di diventare capitano di lungo corso).

Le materie al tabellone luminoso sono: Rivoluzione francese, Pesci dei nostri mari, Letteratura latina, Giro d'Italia, Circolazione stradale e Storia della musica.

A tre puntate dalla sospensione estiva di Rischiatutto (l'ultimo appuntamento è per la sera del 3 giugno) si può stilare un primo bilancio delle 33 trasmissioni andate in onda dagli studi di Milano. Più di 100 i milioni distribuiti finora (erano stati 45 e mezzo quelli delle 26 puntate della prima fase del gioco trasmesse dal teatro romano Delle Vittorie), per la precisione 105 milioni e 620 mila lire. Ernesto Lettici e Anna Maria Casalvolone hanno dato grande popolarità a questa seconda fase del telequiz. Mike Bongiorno può essere contento. **d. g.**

Il «Decamerone» di Pasolini al Festival di Berlino

Berlino, giovedì sera.

Il «Decamerone» di Pier Paolo Pasolini è il film che rappresenterà il cinema italiano al Festival internazionale di Berlino che si aprirà il 25 giugno. Fuori concorso sarà presentato il nuovo film di Jacques Tati, «Trafic», e la più recente opera di Ingmar Bergman, «Il tocco».

oggi sul video

primo canale

- 15,30: Giro ciclistico d'Italia.
- 17 —: Per i più piccini (Fotostorie - Un mondo di suoni).
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: La tv dei ragazzi (Il gabbiano azzurro - Racconta la tua storia).
- 18,45: Turno C (attualità e problemi del lavoro).
- 19,15: Il camaleonte (da un racconto di Cecov).
- 19,45: Sport - Cronache italiane.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21 —: Allo specchio (La risposta di Peppino Manca).
- 22 —: Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti (Due voci per il folk).
- 23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

- 16 —: Italia-Germania Est P. O. di calcio.
- 21 —: Telegiornale.
- 21,20: Rischiatutto.
- 22,20: Boomerang (ricerca in due sere).

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere; 13: La terza età; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 15,30: 54° Giro ciclistico d'Italia; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,30: Giorni d'Europa; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: TV-7; 22,15: Mille dischi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Il crogiuolo (di A. Miller); 22,30: Va' fuori d'Italia; 23: Milano: Ippica.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23.
- 11,00 Galleria del melodramma
- 12 — Smash! Dischi a colpo sicuro
- 12,31 Federico eccetera eccetera
- 13 — Servizio speciale del Giornale Radio sul 54° Giro d'Italia
- 13,30 Musica per un giorno di [illegible]
- 14 — Buon pomeriggio
- 15,30 54° Giro d'Italia
- 16 — Cronache di [illegible]
- 16,20 Per voi giovani
- 18 — Un disco per l'estate
- 18,15 Novità discografiche
- 18,45 Duo di chitarre Santo e Johnny
- 19 — Primo piano
- 19,30 Vallate di Roma
- 20,15 Ascolta, si fa sera
- 20,20 Strauss padre e figlio. Radiodramma di Alexander [illegible]
- 22 — Concerto del violista Walter Trampler e del pianista Charles Wadsworth: Bach, Hindemith
- 22,30 Orchestre dirette da Caravelli e Xavier Cugat

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24.
- 10,35 Chiamate Roma 3131
- 12,10 Orchestra diretta da Frank Chacksfield
- 13,30 Alto gradimento
- 14,05 Un disco per l'estate
- 14,30 Orchestre dirette da Werner Müller e Mister Saxman
- 15,15 La rassegna del disco
- 15,35 Pomeridiana
- 17,50 I nostri successi
- 18,15 Long Playing
- 18,35 Intervallo musicale
- 18,45 Quattordicimila 78
- 19,18 Brindisi: Giro d'Italia
- 20,10 Braccio di Ferro
- 21 — Musica 7
- 22 — Il discomario
- 22,40 Gea della Garisenda di Franco Monicelli
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21.
- 11,30 I maestri dell'interpretazione. Pianista Sviatoslav Richter
- 12,20 Polifonia
- 13 — Intermezzo: Beethoven, Chopin, Smetana
- 14 — Children's Corner
- 14,20 Camille Saint-Saëns
- 14,30 Il disco in vetrina
- 15,30 Concerto del pianista Sergio Perticaroli
- 16,25 Avanguardia
- 17 — Richard Strauss
- 17,20 Fogli d'album
- 17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
- 18 — Franz Liszt
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 La guerra di Troia non si farà. Due tempi di Jean Giraudoux
- 20,35 I classici del jazz
- 21,30 Dido and Aeneas di Henry Purcell con Shirley Verrett, dall'Auditorium di Torino

14,8

Prologo deamicisiano oggi da Lecce a Brindisi

DIECI UOMINI IN ROSA PER UNA SERA AL GIRO

Motta a Gimondi "Parti tu capitano,,

LECCE, giovedì sera.
Cento corridori al Giro di Italia, e tra essi anche qualche esordiente, più o meno emozionato, più o meno nervoso. In questa che è in pratica la vigilia della corsa, dato che soltanto domani, da Brindisi a Bari, si incomincerà a pedalare per le vittorie di tappa e per la classifica. Tra i debuttanti di questo Giro, il più preoccupato per il compito che lo attende non appartiene tuttavia alla centuria dei protagonisti in bicicletta. Si tratta di Vittorio Adorni, al suo primo Giro d'Italia in veste di direttore sportivo e proprio della squadra sulla quale ricadono le più pesanti responsabilità di una corsa senza Merckx.

Gimondi e Motta, costretti ad un'alleanza di comodo che aveva come obiettivo la resistenza allo strapotere di Merckx, hanno ora l'impegno assoluto di non mancare all'attesa, dal momento che il «babau» Eddy ha preferito escludere dalla sua stagione 1971 il traguardo della maglia rosa. L'efficacia della collaborazione tra Felice e Gianni per non lasciarsi sfuggire il controllo del Giro dipenderà in gran parte dall'abilità, dalla prontezza di riflessi di chi sta a bordo dell'ammiraglia, di chi, alla sera, al tavolo del ristorante, fa l'esame della tappa appena conclusa, abbozza i piani per l'indomani, cerca diplomaticamente di ammansire gli angoli di una rivalità che cova sotto la cenere.

Adorni su tutto questo e, pur se ha concluso la carriera con la giustificata fama del più intelligente e più furbo tra i corridori italiani, teme che questa intelligenza, questa astuzia possano non soccorrerlo abbastanza rapidamente al momento in cui bisognerà scegliere, bisognerà orientare il Giro d'Italia verso una delle due «punte» della Salvarani, con il sacrificio, naturalmente, dell'altra («Spero sinceramente — ha detto Vittorio — di poter arrivare almeno fino ai piedi delle Dolomiti avendo tanto Gimondi che Motta ancora in corsa per la vittoria»).

Lo stesso Adorni, insomma, spera che sia la corsa a chiarirgli le idee, preoccupandosi soprattutto, nelle fasi iniziali, di evitare che l'accordo tra Gimondi e Motta, legato ad un filo sottilissimo, non venga rotto da qualche episodio banale. Lavorando i piani dei molti avversari della coppia della Salvarani, Vittorio guarda con preoccupazione soprattutto al «tappone» di sabato, da Bari a Potenza: è un tracciato tremendo, che Adorni conosce alla perfezione, per averci conquistato, anni fa, la maglia rosa. Appunto per questa esperienza diretta, il responsabile tecnico di Gimondi e di Motta teme che i 300 chilometri e saliscendi, con mille curve e grossi rischi ad ogni tornante, possano contribuire in qualche modo a rompere l'equilibrio tra Gianni e Felice, a creare un'anticipata gerarchia che non potrebbe non avere, al secondo giorno appena di corsa, conseguenze senz'altro dannose.

Sotto questo profilo stanno molto meglio quelli dell'altro fronte, cioè Zilioli e Gösta Pettersson. Il tandem di punta della Ferretti, italo e lo svedese sono più affini come carattere, sono entrambi, per indole, schivi dalle polemiche. L'accordo che Alfredo Martini, il direttore sportivo della squadra toscana, è riuscito a stabilire tra loro (dopo una riunione in cui lo svedese ha accettato ufficialmente il ruolo di «numero 2») poggia su basi ben più solide. Martini non ha, almeno a parole, problemi di scelta, si sente sicuro che, in qualsiasi momento della corsa, Pettersson sarà pronto a mettersi al servizio di Zilioli, così come il torinese non rifiuterebbe il suo appoggio a Gösta.

Questo sembra essere, nel momento in cui la corsa è ancora impegnata nel «prologo» platonico di Lecce, il tema principale del Giro d'Italia: la lotta fra la coppia Gimondi-Motta, più forte forse sulla carta ma meno chiaramente valutabile sul piano della reciproca collaborazione, ed il tandem italo-svedese della Ferretti. La minaccia di Van Springel, il «delegato» di Merckx, esiste concretamente, ma le due coppie di cui si è parlato hanno in potenza i mezzi per circoscriverla. Gli altri, Bitossi, Dancelli, Zilioli, Vianelli, possono certamente recitare un grosso ruolo sulla ribalta, almeno in sede di giudizio preliminare, spetta a Gimondi-Motta, impegnati contro Pettersson e Zilioli.

Gianni Pignata

dal nostro inviato

Lecce, giovedì sera.
Stasera — per la prima volta nella storia del Giro — verranno assegnate contemporaneamente dieci maglie rosa. Torriani, sempre alla ricerca di novità il più possibile originali, ha organizzato un prologo a cronometro forse spettacolare, ma perfettamente inutile. Alle 13,45 prenderanno il via i capitani delle dieci squadre in lizza per una breve frazione di poco più di sei chilometri; ultimato il percorso, i corridori passeranno un «testimone» ad un compagno, e così via fino a Brindisi. La squadra che otterrà i migliori tempi complessivi (tempi che comunque non avranno alcun valore per la classifica generale) partirà domani, per la prima tappa del Giro, in maglia rosa. Umili gregari, che mai e poi mai avrebbero potuto vestire le insegne del primato, saranno leaders per un giorno: una trovata un po' deamicisiana, se vogliamo, ma assolutamente fuori dai tempi. Anche perché tutti correranno più per intascare le 50 mila lire del gettone di presenza che per vincere: sarà una passerella fino a Brindisi, con corridori privi della benché minima intenzione di darsi battaglia. Perché sprecare inutilmente energie che verranno molto preziose in seguito?

Se l'idea di Torriani, comunque, era quella di creare qualche piccola polemica già all'inizio per dare un po' di «pepe» alla corsa, c'è riuscito in pieno. Le squadre che hanno un solo «numero uno» non si sono trovate in difficoltà, non c'era il problema della scelta. Invece in quelle che dispongono di più «capitani», c'è stato un po' di nervosismo: chi avrebbe corso la prima frazione, quella destinata al «numero uno» ufficiale? Alla Ferretti il direttore sportivo Martini ha dovuto mettere subito le carte in tavola: ha dovuto spiegare a Gösta Pettersson che il «capitano» è Zilioli (ed avrebbe volentieri aspettato qualche giorno, prima di dargli questo dispiacere). Adorni, dal canto suo, ha voluto che fossero Gimondi e Motta a decidere, preoccupato come era di non urtare la suscettibilità di uno o dell'altro. E Motta, che è un furbone, ha lasciato che fosse Gimondi il primo a partire: «E' il più anziano, e da parecchi anni alla Salvarani, tocca a lui», ha detto. Già: meglio essere generosi adesso, che tanto non costa nulla, e trovarsi poi in credito nei confronti del compagno (che — non dimentichiamolo — è anche un rivale).

I nostri corridori sono divisi da grosse rivalità, gli stranieri sono invece sempre in agguato, pronti ad approfittarne. Non c'è Merckx, neppure per i «big» del ciclismo italiano questo non è un Giro già vinto in partenza. Eddy ha delegato Van Springel, lo ha mandato alla corsa «rosa» perché vincesse al suo posto. E Van Springel, che non è un semplice gregario, farà di tutto per riuscirci. Non ha intenzione di correre alla garibaldina, sarebbe un suicidio: cercherà semplicemente di sfruttare a suo vantaggio la guerra che si faranno gli italiani tra di loro. Poi Merckx l'attacco a sorpresa, in contropiede. E avrà due validi alleati: l'olandese Wagtmans, che è il suo «vice», ed il belga Pintens che — anche se porta i colori della Magniflex — userà sicuramente la sua stessa tattica.

Anche se manca Merckx, insomma, il pericolo belga c'è. Gimondi, molto realista, dice: «Motta ed io dovremo guardarci soprattutto dall'offensiva di Zilioli e Gösta Pettersson, ma dovremo anche evitare che il duello tra noi ed i due «big» della Ferretti faccia il gioco di qualche altro. Van Springel e Pintens, ad esempio, sono molto temibili. Corrono in difesa, sembra che non siano in forma, si limitano a stare sulle ruote: poi, al momento buono, sono quasi sempre in prima fila. Ottengono il massimo risultato col minimo sforzo, ed è proprio per questo che non mi sento di azzardare dei facili pronostici».

Anche Martini, il direttore sportivo di Zilioli e Gösta Pettersson, è della stessa idea: «Se gli italiani si marcheranno a vicenda, il pericolo belga potrà davvero farsi consistente. Anche se Merckx non c'è non sarà un Giro facile per Gimondi, Motta, Zilioli, Bitossi e Dancelli. Prima di lottare tra di loro, gli italiani dovranno pensare a mettere fuori classifica Pintens ed i compagni di Eddy, altrimenti alla fine potrebbero esserci grosse sorprese. E non dimentichiamo Gösta Pettersson: potrebbe essere un Giro in cui si perderà molto svedese, il mio corridore è in gran forma».

In fondo, l'assenza di Merckx non giova agli italiani. Se Eddy fosse stato in gara, i tifosi da loro avrebbero preteso soltanto di perdere con onore; visto che non c'è, pretendono che vincano a tutti i costi. Stavolta i nostri sono obbligati a farcela, non hanno alibi.

Maurizio Caravella

VI PIACE LO SPORT?

Oggi a Torino

PALLACANESTRO FEMMINILE — Girone finale per l'ammissione alla serie A: Basket Torino - Libertas Maddaloni (palestra Riv viale Dogali 12, ore 19,30).

CALCIO FEMMINILE — Serie A (campionato Ficf lega di Torino): Real Torino-Vercelli Milsei Parma (Motovelodromo corso Casale 144, ore 16).

RUGBY — Quarta giornata Trofeo Federale (aperto a tutte le serie): Torino Rugby-Ivrea (campo Albonico, ore 16); Cus Torino - Fogli (Motovelodromo, ore 18).

IPPICA — Galoppo: Premio Ente Provinciale per il Turismo e Premio Adda (Vinovo, ore 15,30).

TAMBURELLO — Torneo di Moncalieri: Torino-Mosale (campo parco Ruffini, ore 15,15).

CICLISMO — XIX Trofeo Bortolotto (dilettanti): partenza (ore 13) dal Motovelodromo, arrivo a Marsengo (135 km).

Bonelli E' iniziato questa mattina al Campo Ruffini il Torneo calcistico regionale juniores «Ferruccio Bonelli». La manifestazione si disputa nell'arco di tre giornate: oggi sono in svolgimento i turni eliminatori, sabato 22 maggio verranno giocate le semifinali, mentre il 24 le finali dal 1° al 4° posto. Nel pomeriggio, sono in programma alle ore 16 Alessandria-Racigalupo, alle 17,15 Novara-Chieri. Al torneo hanno aderito otto squadre che sono state divise in due gironi. Nel girone A: Alessandria, Derthona, Vanchiglia e Solmet; nel B: Novara, Casale, Racigalupo e Chieri. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire 400.

Quattro ore di sport oggi alla televisione

La televisione segue oggi pomeriggio sul secondo canale, oltre al Giro d'Italia sul programma nazionale, tre avvenimenti sportivi di grande interesse:

CALCIO — Collegamento in diretta con Terni alle ore 16 per l'incontro tra le nazionali Olimpiche di Italia e Germania Est.

IPPICA — Cronaca registrata alle ore 17,45 circa del Derby di galoppo dell'ippodromo romano delle Capannelle.

ATLETICA LEGGERA — La televisione segue in diretta, con inizio alle ore 18,45, alcune fasi del «Memorial Zauli» di atletica leggera a Roma.

GIRO — La «staffetta-kermesse», prologo del Giro d'Italia, che si corre oggi a Lecce viene seguita dalla televisione, nella sua fase finale, con un collegamento sul programma nazionale dalle ore 18,20 alle 19.

Tutti a Monaco contro Stewart

A Montecarlo cominciano oggi le prove per il 29° G. P. Automobilistico, valido per il campionato mondiale conduttori, che si svolgerà domenica prossima. Dalle 14 alle 15 scendono in pista le vetture di Formula 1, seguite da quelle di Formula 3. Domani altro turno di preparazione sul circuito dalle 5,40 alle 8,50. Sabato alle 13,30 si disputano le due serie di qualificazione per il G. P. Monaco di Formula 3, la cui finale prende il via successivamente alle 17,30. Nell'intervallo (dalle 15,45 alle 17,15) proveranno ancora le monoposto di Formula 1. Il circuito cittadino si aprirà alle 14,45 di domenica dove alle ore 15 inizierà il 29° Gran Premio Automobilistico di Monaco. La Ferrari parteciperà alla corsa con tre vetture, guidate da Ickx, Andretti e Regazzoni. La classifica del campionato mondiale conduttori vede attualmente in testa Stewart

Causio d'oro

Per Franco Causio questo è un anno «storico». Un referendum indetto tra i più qualificati giornalisti italiani l'ha eletto «Calciatore d'oro 1971». Al secondo posto è giunto Bettega, seguito da Fedele, Bet e Bellugi. Il riconoscimento gli verrà consegnato a S. Siro nel torneo «quadrangolare»

Italia-Germania Est, rivincita per uno "0 a 4,,

OLIMPIADE PROIBITA (MA IL BEL GIOCO NO)

IN TV ALLE ORE 16

ITALIA		GERM. EST
Bordon	1	Croy
Bellugi	2	Strempel
Oriali	3	Sammer
Cuccureddu	4	Weise
Spinosi	5	Ganzera
Zaniboni	6	Braasch
Damiani	7	Stein
Franzot	8	Kreische
Pulici	9	Frenzel
Sala	10	Ducke
Bettega	11	Löwe

Arbitro: Taylor (inghilt.)
RISERVE ITALIA: Copparoni (12), Liguori (13), Fabbian (14), Orazi (15), Villa (16).
RISERVE GERMANIA EST: Schneider (12), Schlutter (13), Richter (14), Dörner (15), Sparwasser (16).
TV: telecronaca diretta sul 2° programma dalle ore 16.

dal nostro inviato

Terni, giovedì sera.
Nessuno, nel clan azzurro, spera di conquistare il diritto di piangere al girone finale delle Olimpiadi del 1972. Non Valcareggi, non Vicini, non i giocatori e neppure i dirigenti. Lo 0-4 di Dresda, registrato nella partita di andata è troppo pesante per lasciare credere in una rimonta.

Il retour-match di Terni non può modificare le cose. La partita di oggi a Terni, anche se sbagliata e inutile per il risultato, può comunque dimostrare l'esatto valore di alcuni nostri calciatori. Pulici, Sala, Bettega, Spinosi e Bordon sono elementi già in vista in campo nazionale. I forti tedeschi della Germania dell'Est sono avversari importanti per un collaudo decisivo, per un giudizio sulle possibilità future di questi nostri ragazzi.

Valcareggi, è noto, viene considerato in campo calcistico un conservatore; per lui, la squadra azzurra A è un circolo chiuso. Lo chiamano il commissario tecnico «della riconoscenza», perché premia sempre i vecchi ringraziandoli con un altro gallone di presenza. D'accordo che i Domenghini, i Burgnich, i Facchetti, i Cera e tanti altri sono stati assai utili nel passato, ma quando Valcareggi inizierà finalmente l'operazione di ringiovanimento?

La partita di Terni contro la Germania Est serve a provare i giovani migliori del nostro vivaio. Tra questi manca Causio, per un eccesso di zelo. In quanto Causio non è più militare ed ha superato di tre mesi i ventun anni di età. Ma tutti gli altri sono presenti. Valcareggi deve studiarne le possibilità ed inserirli gradualmente nella prima squadra. Se la partita di Terni servirà a questo sarà utilissima: è una prova per il futuro, non può essere vista solo in funzione del risultato.

I tedeschi sono avversari ostici, vengono accusati di scarsa fantasia, ma sono rudi, combattivi e tenaci. Eliminati dai Campionati del mondo proprio dall'Italia (2-2 a Berlino e 0-3 a Napoli), tentano l'avventura delle Olimpiadi. Questa volta si vendicano ed eliminano la nostra rappresentativa, ma non sarà vera gloria. Loro mandano in campo la squadra titolare, cioè quella maggiore, noi invece usiamo soltanto dei ragazzi; loro si dicono dilettanti, noi siamo professionisti. E' un confronto impari, quasi impossibile. Le regole delle Olimpiadi sono queste, e recriminare è inutile. Bisognava pensarci prima.

La partita avrà inizio alle ore 16 e sarà diretta dall'arbitro inglese Taylor, che sostituisce il connazionale Finney, ricoverato in ospedale per un infortunio automobilistico.

Giulio Accatino

Derby a Roma 7 corse a Vinovo

(e.r.) Due belle gare nel programma del pomeriggio di corse al galoppo a Vinovo. L'occhio è però sulla grande prova romana, il Derby, con i suoi 77 milioni contesi da 16 cavalli e sull'altra corsa romana, che segna il ritorno in pista di quel campione indiscusso, Viani, fermato oltre un anno fa da un incidente. Molte altre le riunioni di corse in questo pomeriggio festivo. Ecco le gare in programma a Vinovo:

1ª (15,30) Premio G. Borsarelli (gentlemen) - L. 700.000, m. 2200
1. VENGHEN (71 ½ Molinoi) 2. BURGIO (70 Pepi) 3. LUIGI DI CONDE' (69 ½ Ercolei) 4. PIUTE (68 Milani) favoriti: Venghen-Piute

2ª (15,55) Premio Ente Prov. Turismo - L. 1.000.000, m. 1450
1. L'OREO (57 Pepi) 2. QUIRINALE (59 Matrullo) 3. FRANCO LARGO (53 ½ Cerlioni) 4. TIMEK (58 Frontini) 5. CRONWELL (52 ½ V. Panici) 6. MACHIAVELLO (47 ½ Galardelli) favoriti: Cronwell-Quirinale

3ª (16,20) Premio Trofarello - L. 1.100.000, m. 2200
1. SIMSOLE (49 Chiamma) 2. PADENGHE (49 Beatrice) 3. DANDER (52 Pepi) 4. ASTI SPUMANTE (53 ½ Colam.) 5. OVERLAND (53 Matrullo) 6. MAGNAGO (54 ½ Atzeni) 7. APELL (57 Cocco) favoriti: Magnago-Dander

4ª (16,45) Premio Moncalvo - L. 1.320.000, m. 1100
1. DRITTO (45 Bartolotta) 2. DERRINGBON (52 Pepi) 3. NAIM (51 ½ Matrullo) 4. CIMONE (47 Cocco) 5. PORTOBELLO (46 Beatrice) 6. KODAC (50 Di Maggio) 7. VATTELAPESCA (49 Frontini) 8. BLACK TIGER (48 Loi) favoriti: Cimone-Portobello

5ª (17,10) Premio Adda - L. 2.200.000, m. 1100
1. TERRORE (53 Borri) 2. JOCOPO RUST (55 ½ Loi) 3. SWARTHY (52 ½ Cerlioni) 4. GIUDELLA (49 V. Panici) 5. SIRIKIT (47 Galardelli) 6. MAIDEN BEW. (46 Beatrice) favoriti: Swarthy-Jocopo Rust

6ª (17,35) Premio Monte Chiecroni - L. 1.100.000, m. 2200
1. RUIZ (51 ½ Pacifici) 2. PORDOI (53 Matrullo) 3. TALAWA (49 Frontini) 4. VOLTIGE (48 Beatrice) 5. PEACE AND PLENTY (48 Cocco) 6. RIGHTFOU (47 Galardelli) favoriti: Peace and Plenty-Ruiz

7ª (18,00) Premio Abetone - L. 1.000.000, m. 1100
1. PENSION (59 Matrullo) 2. ACCATTONE (53 ½ Chiamma) 3. MARIOLINO (51 Beatrice) 4. ANTIMO (50 ½ Frontini) 5. YACHT (49 Di Maggio) 6. SAN GIACOMO (47 Galardelli) 7. TANTALE (46 Cocco) 8. LERDA (45 ½ Loi) 9. IRMA (45 Bartolotta) favoriti: Pension-Tantale. Duplice accoppiata 4ª e 7ª corsa

«Memorial» a Roma

ARESE insegue il record sui 5000

Grande atletica oggi a Roma per il «Memorial Zauli». La manifestazione, all'Olimpico, si imperniava su un incontro, una gara fra studenti delle scuole romane e quelli delle scuole americane della capitale. Al termine (dalle 18,30 in tv, sul secondo canale) tre prove internazionali, a livello europeo. L'interesse di tutti è puntato sui 5000 metri cui parteciperanno fra gli altri gli italiani Arese, Ciufolo, Ardizzone e Del Buono, l'inglese Bedford, il campione olimpico del Kenia, Temu, il bulgaro Korica e Mecser. Da questa gara, dopo i recenti record sui 10.000 a Viareggio e Varsavia, si attende il nuovo primato italiano che appartiene ancora ad Antonio Ambu con 13'50"4.

FIORENTINA, speranze e timori prima della partita di Torino

La paura ha il colore viola

dal corrispondente

Firenze, giovedì sera.
Da quando è arrivato a Firenze al posto di Pesaola, Oronzo Pugliese ha avuto la febbre per molti giorni ed ha perduto sei chili di peso: è il minimo che gli potesse capitare. Nei primi tempi parlava moltissimo, era esuberante e battagliero. Ora mormora appena.

Non immaginava di certo di dover soffrire così a lungo alla guida di una squadra con «fior di giocatori» come quella viola. Sarà che i giocatori non sono più in fiore, sarà che la sfortuna ha imperversato, sarà che la stagione è nata storta: sarà tutto quello che si vuole, ma insomma non era pensabile che la Fiorentina arrivasse in queste condizioni all'ultima partita di campionato. Se non pareggia domenica contro la Juve, piomba in serie «B» e buonanotte.

L'ultima «settimana di passione» dei viola è cominciata nel peggiore dei modi. Merlo, infortunatosi nell'incontro con l'Inter, è sempre in cattive condizioni e ci sono poche probabilità che si ristabilisca in tempo. Starà a riposo fino a sabato; poi Pugliese lo sottoporrà a un provino. Chiaro che non sarebbe una prospettiva allegra mettere in campo Merlo senza allenamento, ma Pugliese se potrà farlo lo farà. Se Merlo non fosse disponibile lo sostituirebbe D'Alessi. In dubbio è anche Vitali, ma nel suo caso ci sono maggiori speranze.

La Fiorentina sembrava orientata sulla città di Asti per aspettare nella maggiore tranquillità possibile l'incontro coi bianconeri, poi invece ha cambiato programma. I giocatori rimarranno a Sesto Fiorentino, e si metteranno in viaggio sabato.

Secondo i primi calcoli i tifosi viola al suo seguito saranno come minimo tremila. L'organizzazione che tiene le fila dei numerosi viola club ha infatti organizzato due treni speciali e una trentina di autopullman.

Verrà fatto di chiedersi, a questo punto, se a Firenze ci sia ottimismo o pessimismo. La risposta è semplice: c'è soltanto una muta attesa. Si potrebbe fare spreco di aggettivi e aggiungere che questa attesa è anche «snervante», «dolorosa», o «interminabile», o qualcosa d'altro ancora, ma in fondo è quel «muta» che fa testo.

Le premesse sono chiare sia nei giocatori sia nel pubblico: la partita con la Juve sarà durissima, non meno di quanto lo è stata quella con l'Inter. Se prima d'incontrare l'Inter non si dava alcun peso alla presunta deconcentrazione dei campioni d'Italia e alle lotte interne per il caso Mazzola-Corso, questa volta non si prende neanche in considerazione l'eventualità che la Juve si risparmi per la partita con il Leeds.

g. m.

Il Torino a Cuneo per un'amichevole

Il Torino gioca oggi in amichevole a Cuneo. Era da un paio d'anni che i dirigenti granata avevano promesso al Cuneo questa visita, ma l'incontro non era mai avvenuto causa i molteplici impegni dei torinesi. Oggi, il Torino salda il debito con gli amici di Cuneo, presentando la prima squadra al completo, o almeno tutti i giocatori che ha attualmente a disposizione. Esclusi, naturalmente, Sala e Pulici — impegnati con la Nazionale Olimpica — e Fula infortunato.

Juventus Tempo di Coppa per la Juventus che mercoledì sera incontrerà il Leeds nella partita del girone d'andata della finale delle «Fiere». Ma la regolarità del campionato, affrontato con impegno e serietà dai bianconeri che sono arbitri del destino della Fiorentina, impone alla Juventus la massima concentrazione in vista dell'incontro di domenica. Furino, Causio e Spinosi godranno probabilmente di un turno di riposo. La Juventus affronterà la Fiorentina con Piloni; Roveta, Marchetti; Cuccureddu, Morini, Salvadore (Zaniboni); Haller, Savoldi, Anastasi, Capello, Bettega.

SPORT FLASH

Bis Coppe La finalissima di Coppa delle Coppe, Real Madrid-Chelsea, verrà ripetuta domani pomeriggio (ore 20,30) sul campo di Atene dove ieri le due squadre hanno concluso in parità (1-1) anche i tempi supplementari.

Pallavolo E' in svolgimento a Cuneo un meeting internazionale di pallavolo. Si incontrano le squadre maschili e femminili della polisportiva di Nizza Mare, per la Francia, della Libertas di Cuneo e della «Valverde» di Monteroseo.

Gaviese La compagine della Gaviese riceve nel pomeriggio, allo stadio Pedemontale, la squadra De Martino del Torino, in preparazione all'ultima trasferta del campionato di serie D ad Asti.

Derby La Novese ospita, allo stadio comunale di Viale della Rimembranza, il Pro Molare, per il derby provinciale del campionato di promozione. I bianconcelesti puntano al risultato pieno. Saranno però privi dello stopper titolare Moretti, in non perfette condizioni fisiche.

Milano: torna la calma all'Università

Finita la battaglia per il "presalario,,

Oltre mille studenti non hanno ottenuto l'assegno di studio Il leader del Movimento studentesco Mario Capanna accusa la polizia di «voler eliminare gli elementi di sinistra»

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Nell'Università milanese sta ritornando lentamente la calma, dopo la burrasca di martedì scorso. La situazione è però ancora tesa e potrebbe esplodere da un momento all'altro. Alla base della tensione attuale è ancora la questione del «presalario» che è stata la causa dei disordini di martedì. Che cosa sostengono a questo proposito gli studenti che hanno dimostrato due giorni fa? Lo ha spiegato ieri pomeriggio il leader del Movimento studentesco milanese Mario Capanna.

Il movimento aveva indetto una conferenza-stampa per spiegare il comportamento tenuto di fronte al rettore e alle forze dell'ordine. In primo luogo il leader ha detto che la causa dei disordini è costituita, come detto, dalla questione del presalario. Quest'anno, oltre mille studenti che avevano diritto all'assegno di studio non l'hanno ottenuto, e sinora dal ministero non è giunta in proposito nessuna notizia confortante. D'altra parte è stato osservato che molti studenti il cui reddito è piuttosto alto e comunque tale da permettere loro di mantenersi agli studi, riescono a strappare il presalario con denunce fiscali «addomesticate». Il che naturalmente non fa che sottrarre fondi a coloro che hanno veramente bisogno del sussidio statale.

Capanna ha poi preso la parola per fare alcune precisazioni su quanto è avvenuto durante i disordini di martedì scorso. Secondo il *leader* studentesco i fatti sono stati travisati da tutti gli organi della stampa, compresa quella di sinistra. Capanna ha avuto parole di critica per quanto pubblicato da *l'Unità*, ed ha accusato l'organo del partito comunista di «falsificazioni» e «strumentalizzazioni».

Capanna ha poi ripetuto che martedì mattina il rettorato non era stato occupato ma che vi si era recata — a quanto dice il giovane *leader* — una «*delegazione di massa*» che era però uscita prima dell'intervento della polizia. «*Le forze dell'ordine* — ha detto Capanna — *sono entrate nell'Ateneo con una finalità ben precisa: eliminare il movimento studentesco*». Ha poi smentito che il commissario capo dott. Gianni Lombardi sia stato aggredito e percosso dagli studenti. (Il funzionario è tuttora ricoverato in ospedale).

Capanna ha concluso annunciando che il movimento studentesco sta organizzando una «*mobilitazione generale di tutte le forze democratiche*» per impedire la manifestazione anticomunista in programma per sabato 29 maggio.

La situazione politica e studentesca milanese è stata trattata, sempre ieri, anche alla Camera. Il sottosegretario all'Interno, on. Sarti, ha risposto alle numerose interrogazioni sulla vicenda del giovane studente-sindacalista missino Felice Spanò aggredito lunedì scorso da elementi di sinistra. «*La violenza subita dal giovane Spanò* — ha detto il sottosegretario — *non può essere definita che una vile aggressione*». c. b.

In attesa della grazia

Sposa in carcere la donna che l'attende da più di vent'anni

A Verbania - Ha compiuto diversi delitti, deve ancora scontare sette anni Testimone il direttore del penitenziario.

dal corrispondente

Verbania, giovedì sera.

Eligio Trincheri, già condannato all'ergastolo e poi a trent'anni di carcere per delitti a sfondo politico compiuti militando nella «Volante rossa» tra il gennaio '47 e il dicembre '48, sposerà sabato prossimo Ernestina Bernasconi, della quale era stato compagno di giochi nella prima giovinezza.

La ragazza di allora è diventata oggi una donna, ha 41 anni, ma ha aspettato con fiducia che Eligio, oggi quarantaseienne, si decidesse a sposarla. Un evento complicato dal fatto che il Trincheri è ancora in carcere in attesa che sia accolta una ennesima domanda di grazia (tre sono già state respinte) e che, se la grazia non gli viene concessa, dovranno passare altri sette anni prima di vederlo libero.

La cerimonia di sabato si svolgerà con rito civile nell'ufficio del direttore delle carceri di Verbania dott. Rocco Trimboli. Testimoni saranno il prof. Giulio Cesare Rattazzi, consigliere comunale a Verbania per il gruppo degli indipendenti di sinistra e il preside dell'Istituto Tecnico Cobianchi, la già tenente partigiana Elsa Oliva, da Domodossola, l'orefice milanese Guglielmo Grancini ed Eldo Ferrari, pure lei da Milano.

Seguirà la cerimonia un piccolo rinfresco nella saletta convegno delle guardie di custodia, in modo da far trascorrere agli sposi un'ora con i famigliari e con gli amici intimi, i soli ammessi in carcere. Quindi la sposa tornerà a casa sola, lui rientrerà in cella ad attendere. Ha commesso quei reati all'età di vent'anni e nel pieno di un dopoguerra confuso e turbolento. Ora spera che, dopo 23 anni, non gli venga negato di tornare libero fra gli uomini, in una casa ove una donna farà di tutto per reinserirlo nella società, fra la gente del posto che è pronta a dargli anche un lavoro.

a. c.

A Voghera si teme la chiusura dell'«Arona»

Voghera, giovedì sera.

Permane sempre grave la situazione alle officine meccaniche Arona di Voghera, la nota fabbrica di motori marini. Nessuna soluzione positiva è finora emersa per i lavoratori, i quali temono che alla scadenza del termine dell'amministrazione controllata (cioè al prossimo dicembre) concessa dal tribunale di Voghera per il periodo di un anno, la fabbrica si chiuda e siano licenziati i 180 dipendenti.

Docente di Pavia

Direttore d'istituto incriminato per falso

Pavia, giovedì sera.

(f. p.) Nei confronti del prof. Cesare Cavallero, di 58 anni, già direttore dell'istituto di Anatomia e Istologia patologica presso l'Università di Pavia, è stato richiesto dal pubblico ministero al giudice istruttore del tribunale di Pavia il rinvio a giudizio per interessi privati in atti d'ufficio e falso.

Il giudice istruttore, Santachiara, ha invitato il prof. Cavallero, nei giorni scorsi e prima che s'iniziasse l'istruttoria formale, a nominarsi un difensore.

I fatti che hanno dato origine all'inchiesta dell'autorità giudiziaria nei confronti del noto patologo, nativo di Alessandria, risalgono a un anno e mezzo fa, quando il prof. Cavallero fece concorrere quale assistente presso l'istituto che egli dirigeva la propria moglie, Emma Cavallero nata Dova, libero docente di Anatomia e Istologia patologica.

Secondo l'inchiesta della magistratura, il prof. Cavallero, che ora insegna all'Università di Roma, avrebbe favorito la moglie ammettendola nel concorso dopo averla fatta figurare nubile, servendosi a questo scopo di un vecchio certificato anagrafico.

In base a una precisa norma legislativa, il fatto che il prof. Cavallero e la professoressa Emma Dova fossero marito e moglie non consentiva l'ammissione di quest'ultima al concorso.

In una villa sul lago di Viverone

Per sbaglio i ladri entrano dal custode

L'uomo li insegue e cattura il «palo» - Un altro fermato: sono liguri

Silvestro Zubiena

dal corrispondente

Biella, giovedì sera.

I due liguri fermati l'altra notte dai carabinieri di Cavaglià, poco dopo l'aggressione al custode di una villa, sono stati trasferiti nel carcere di Biella, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Uno di essi, Umberto Marino, di 44 anni, abitante a Taggia (Imperia), avrebbe ammesso di essere complice degli aggressori. L'altro, Giuseppe Caminiti, di 31 anni, di Vallecrosia, che era su una «125» targata IM, sostiene invece di essere estraneo alla vicenda.

Il fatto è accaduto a Viverone, nella villa del marchese Mercurino Franco, sindaco di Albano Vercellese. L'edificio attualmente è deserto — vi dorme il custode Silvestro Zubiena, di 63 anni. Poco dopo mezzanotte due ladri, dopo aver messo a soqquadro i locali del primo piano (hanno rovinato, nel tentativo di strappare la tela, un dipinto attribuito alla scuola del Tintoretto), sono entrati per sbaglio nella stanza del custode.

Lo Zubiena ha tentato di bloccarli, ma è stato colpito alla testa e a una spalla con un bastone ed ha riportato lesioni guaribili in un paio di settimane. Benché ferito, il guardiano, spalleggiato dal figlio Mario, di 25 anni, richiamato dalle sue invocazioni di soccorso, ha inseguito i ladri che fuggivano a mani vuote e poco dopo si è imbattuto nel Marino, che a quanto risulta sarebbe rimasto a far da palo.

Il Caminiti è stato fermato un'ora dopo dai carabinieri mentre si aggirava con l'auto nei pressi della villa.

p. m.

Morto l'operaio schiacciato dal trattore

Alba, giovedì sera.

(g. f.) E' morto ieri alle 10 al Centro traumatologico di Torino dove era stato ricoverato sette giorni fa Giovanni Anerio, 32 anni, abitante a Neive in vicolo Labeviana 31. L'operaio era rimasto schiacciato dal trattore che si era rovesciato e aveva riportato la frattura delle vertebre cervicali.

La sorella ha cercato di truffare 30 milioni

Vuole andarsene il pretore «crociato» anti-inquinamento

Ha chiesto di essere sostituito nell'inchiesta e trasferito da Legnano a Bologna - Il Procuratore capo gli riconferma la fiducia - Un'istanza di libertà provvisoria per la donna

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(g. m.) Il difensore di Concetta Tardino, la sorella del pretore di Legnano arrestata per concorso in millantato credito, presenterà quanto prima un'istanza di libertà provvisoria per la sua assistita. La donna è stata arrestata dai carabinieri mentre si trovava in compagnia di Leandro Bargiolini di 56 anni, di Bologna, accusato di aver cercato di farsi consegnare 30 milioni di lire dal presidente della Associazione industriali di Legnano, dott. Spartaco Ulsega, promettendo in cambio di poter ottenere dal pretore Enzo Tardino il definitivo insabbiamento dell'inchiesta giudiziaria contro gli inquinatori.

Come noto il pretore Enzo Tardino aveva svolto un'indagine sugli inquinamenti nel Legnanese che si era conclusa con una notevole serie di denunce ai danni di numerosi industriali della zona. Proprio una decina di giorni fa si è svolto il primo processo contro un gruppo di industriali conclusosi con una condanna. Il 27 aprile scorso si è presentato al dott. Ulsega Leandro Bargiolini il quale, vantando la sua amicizia con la sorella del pretore Tardino, aveva promesso l'insabbiamento della vicenda degli inquinamenti dietro versamento di 30 milioni.

Il dott. Ulsega aveva fatto finta di essere d'accordo ma aveva poi avvertito i carabinieri che cominciarono a controllare gli incontri successivi fra i due. Domenica scorsa il pretore Tardino è andato a Bologna per il battesimo della figlia nata il 28 aprile scorso, e al ritorno ha portato con sé a Legnano la sorella Concetta che gli ha chiesto insistentemente un passaggio in auto con la scusa di dover andare a ritirare alcuni documenti.

Mentre si trovava a Legnano, Concetta Tardino ha preso contatto con il Bargiolini. A questo punto è scattata la trappola predisposta dai carabinieri: quando il Bargiolini si è presentato al dott. Ulsega e gli ha sollecitato il versamento dei 30 milioni, il presidente della Associazione industriali ha insistito perché la consegna avvenisse alla presenza di Concetta Tardino. Il Bargiolini è andato a prendere la donna e l'ha accompagnata nello studio del dott. Ulsega. Quando la sorella del pretore è entrata nella stanza, esitante, ha mormorato: «No, qui non resto, non parlo, vado via». Da una porta però sono usciti alcuni carabinieri che hanno arrestato i due.

Concetta Tardino al magistrato ha negato qualsiasi responsabilità: ha affermato di essere totalmente estranea alla vicenda, di non sapere addirittura la ragione per cui il Bargiolini l'aveva fatta salire nello studio del dott. Ulsega. La notizia dell'arresto della sorella è giunta al dott. Enzo Tardino come un fulmine. Il magistrato si è recato dal procuratore capo della Repubblica di Milano, dott. De Peppo, per chiedergli di essere sostituito nella direzione dell'inchiesta sugli inquinamenti e di essere trasferito a Bologna.

Il dott. De Peppo ha però riconfermato tutta la sua fiducia al dott. Tardino e gli ha chiesto di continuare il suo lavoro. Nessun dubbio, infatti, che il pretore non c'entri per nulla in tutta questa vicenda e che ne sia totalmente estraneo. Si tratterà di vedere se e in che modo Concetta Tardino abbia contribuito al ricatto. La donna si trova per ora al carcere di San Vittore e il suo avvocato prof. Alberto Dell'Ora ha annunciato che chiederà la sua libertà provvisoria.

Piloti e paracadutisti in gara ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Un'interessante manifestazione aerea è in programma oggi pomeriggio all'aeroporto di Alessandria, organizzata dal locale Aeroclub «Mario Bovone». Vi prendono parte gli assi dell'Aviazione militare e civile.

La manifestazione comprende lanci di paracadutisti, esibizioni di elicotteri, acrobazie di piloti solisti, acrobazie di pattuglie, fra cui quella nazionale «Frecce tricolori», che concluderà le varie prove ed esibizioni.

Anche una famiglia d'Imperia in questi giorni l'avrebbe riconosciuto

Lo smemorato di Casale: eroe di guerra o un accattone fuggito dal Cottolengo?

Lo smemorato di Casale (al centro) potrebbe essere Paolo Ciro Feregotto (a sinistra) scappato dal Cottolengo anni fa, oppure Paolo Scalvi (a destra) dato per disperso sul fronte russo. Ma già una terza famiglia lo reclama

dal corrispondente

Casale, giovedì sera.

Una famiglia di Imperia ha chiesto le fotografie dello smemorato di Casale: è sicura che si tratti di un parente scomparso dieci anni fa. Il mistero, in questi giorni, è quindi destinato a risolversi definitivamente o a diventare ancora più fitto. Vi sono già due persone che si dicono sicure di riconoscere l'uomo, che ora è ricoverato in una casa di cura, ora se n'è aggiunta una terza che potrà o fornire una prova definitiva o complicare ancora di più la già strana vicenda.

Tutto ha avuto inizio nel novembre 1951. Alcuni contadini della frazione di Popolo trovarono in un fienile uno smemorato, muto, che appariva in pessime condizioni di salute. Sulla testa dell'uomo c'era una cicatrice, che era forse la causa della perdita della memoria e della parola. Lo sconosciuto, colpito da una grave forma di polmonite, fu portato all'ospedale S. Spirito ove rimase per tre mesi. Dimesso venne poi accolto nel reparto subnormali della casa di riposo di Casale.

Non possedeva documenti. Aveva soltanto un nome scritto su una maglia: Paolo Muti. Con questo generalità venne registrato in attesa che la polizia accertasse la sua identità. Trascorsero invece quasi dieci anni finché la vicenda non venne pubblicata sui giornali.

La signora Angela Barbieri, vedova Scalvi, di 69 anni, abitante nella frazione Cadignano di Verona Nuova, e sua figlia, Vincenza Scalvi, di 40 anni, residente a Milano in viale Monza 129, lessero la notizia e pensarono potesse trattarsi di Paolo Scalvi — rispettivamente figlio e fratello — un contadino nato nella frazione Motella di Borgo S. Giacomo (Brescia) il 22 settembre 1922. Le due donne vennero a Casale e, poste di fronte allo smemorato, non ebbero dubbi, e riconobbero subito lo Scalvi. Precisarono che il loro parente aveva una piccola anomalia nei piedi (due dita parzialmente unite da una membrana di pelle) nonché una cicatrice ad un braccio. Tali segni caratteristici sono stati riscontrati anche nello smemorato di Casale.

Nel gennaio 1941 lo Scalvi era stato arruolato a Bologna nel Genio ferroviario e, dopo cinque mesi, mandato sul fronte russo. Sue notizie giunsero fino al dicembre poi più nulla.

A complicare la già intricata vicenda si è presentato alla polizia di Casale don Angelo Fanton, rettore di un reparto del Cottolengo di Torino. Il sacerdote, confrontando lo smemorato con una vecchia fotografia di un ex ricoverato del Cottolengo, ritiene che lo sconosciuto sia il cottolenghino Paolo Ciro Feregotto, nato nella frazione Braulins di Trasaghis (Udine), fuggito dall'ospizio torinese il 9 novembre del 1951 (e la data coincide con quella del ritrovamento dello smemorato nel fienile di Casale Popolo). Della fuga si occuparono allora i giornali ma del Feregotto non si ebbero più notizie. Don Fanton ha spiegato che al Cottolengo si usa scrivere sulle maglie dei ricoverati la parola «muti» quando si tratta di persone che non hanno la parola.

Pochi giorni or sono, mentre queste due versioni sono al vaglio della magistratura, che dovrà pronunciarsi in merito, una famiglia della provincia di Imperia ha fatto chiedere, tramite la questura, l'invio delle foto dello smemorato di Casale credendo che possa trattarsi di un suo congiunto scomparso di casa circa dieci anni or sono senza più dare notizie di sé.

Mario Verda

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Alfonso Di Nola
— Milano, 19 maggio 1971.

Alfonso Di Nola
Capo dei Servizi Esteri de «La Stampa»
— Sestriere, 19 maggio 1971.

Alfonso Di Nola
— Torino, 19 maggio 1971.

Alfonso Di Nola
— Torino, 19 maggio 1971.

Roberto De Mattia prende viva parte al dolore del prof. Franco Di Nola per la morte del FRATELLO.

Alfonso Di Nola
— Torino, 19 maggio 1971.

Alfonso Di Nola
— Torino, 19 maggio 1971.

Dott. Alfonso Di Nola
— Torino, 19 maggio 1971.

Dott. Alfonso Di Nola
— Torino, 20 maggio 1971.

Alfonso Di Nola
— Torino, 19 maggio 1971.

Tino e Renata Sessa.

Alfonso Di Nola (Ciccio)
— Torino, 19 maggio 1971.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della sua funzionaria signora Elena Cassano vedova Ravenini per la scomparsa del Padre, signor

Paolo Cassano
— Torino, 19 maggio 1971.

Si uniscono al dolore di Elena per la morte del Padre

COMM. PROF.
Paolo Cassano
— Torino, 19 maggio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Benedetto Coda Zabetta
di anni 67
— Biella, 20 maggio 1971.

Carlo Algotti
— Pieve, 19 maggio 1971.

E' mancata
Elisabetta Marchetto ved. Ceretto
— Torino, 19 maggio 1971.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Demarie ved. Pennazio
— Torino, 19 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Barboni
— Torino, 19 maggio 1971.

E' mancato
Tullio Spartaco Mazzotti (Tullio d'Albisola)
— Albisola Mare, 19 maggio 1971.

MAGGIORE
Mercurio Martellotta
— Pinerolo, 19 maggio 1971.

E' serenamente spirato l'
AVV.
Francesco Alfredo Anselmo
— Ivrea, 19 maggio 1971.

E' mancato il
Cav. Virgilio Andruetto
M.M.E.C.
— Torino, 19 maggio 1971.

E' mancata ai suoi cari
Maria Bonato nata De March
— Grugliasco, 20 maggio 1971.

Cristianamente è mancato
Ferdinando Favini
Pensionato FIAT
— Torino, 19 maggio 1971.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato
Giuseppe Sciotto (Notu)
— Torino, 19 maggio 1971.

E' mancata ai suoi cari
Maria Viarengo ved. Reinotti
— Torino, 19 maggio 1971.

Edoardo Azario
— Forzano Canavese, 20 maggio 1971.

Nel 4° Anniversario della scomparsa di
Cino Del Duca
— Milano, 19 maggio 1971.

Crudele morbo ha stroncato la vita terrena di
Anna Maria Pinazzi in Ravinetto
di anni 42
— Torino, 19 maggio 1971.

Comm. Carlo Alliod
Sindaco del loro comune
— Ayas, 19 maggio 1971.

Comm. Carlo Alliod
Presidente della Società
— Ayas, 19 maggio 1971.

Cristianamente è mancato
CAVALIER
Antonio Arturo Cesari
Ex Capo Servizio Ferrovia Torino Nord
— Ciriè, 19 maggio 1971.

E' mancata ai suoi cari
Rosina Rubiano nata Maccagno
— Torino, 20 maggio 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Forcherio nata Lora
— Torino, 19 maggio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Baldera
— Torino, 19 maggio 1971.

Cristianamente è mancata
Domenica Canavesio ved. Corino
— Torino, 19 maggio 1971.

Improvvisamente il 15 maggio 1971 è mancata
Mary Garbaccio in Girardina
— Occhieppo Superiore, 20-5-1971.

E' mancato
Francesco Rossi
Cav. Vittorio Veneto
— S. Mauro Torinese, 18 maggio 1971.

... è passato all'altra riva
Pietro Antonio Moro
anni 84
— Torino, 19 maggio 1971.